QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
28 Gennaio 1951
Anno VII - Num. 23
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-980, 83-96) - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 500, Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. lieta adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 552 la linea. - Echi spettacoli L. 180 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8000, semestre L. 3950, trimestre L. 1950. — ESTERO: anno L. 6950, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

TRAVAGLIO DEI SOCIALISTI

Il male amletico

Il tema dato a questo primo congresso del Partito Socialista Unitario è stesso quello dell'unificazione delle diverse correnti del socialismo democratico. I termini del problema si sono di molto semplificati dal giorno in cui l'on. Romita e gli altri dissidenti dal P.S.I., invece di andare a raggiungere l'on. Saragat, preferirono fondare un altro partito e successivamente riuscirono ad attrarre nella loro orbita anche taluni elementi del gruppo di iniziativa socialista. Sembrò allora che le distanze tra le due formazioni socialdemocratiche, così stabilizzatesi, fossero notevoli e che nella duplicità delle confessioni si prolungasse addirittura la duplicità delle anime che sempre avevano travagliato il socialismo italiano: il dissenso cioè tra un socialismo patetico ed escatologico ed un socialismo realistico e storicistico, tra intransigenti ed accomodanti, tra agitatori e politici. Negli uni si potevano vedere gli eredi del socialismo di Enrico Ferri, di Giovanni Lerda, di Costantino Lazzari e di Serrati; negli altri si potevano vedere i continuatori del pensiero di Filippo Turati, di Claudio Treves, di Camillo Prampolini, se non addirittura di Leonida Bissolati. Praticamente, il dissenso si traduceva in una specie di repugnanza pregiudiziale ed istintiva per ogni indirizzo collaborazionista, nonchè in una corrispondente fedeltà al principio marxistico della lotta di classe; e, sul piano internazionale, in una riservata diffidenza verso il mondo occidentale e nell'aspirazione di creare tra Oriente ed Occidente una terza alternativa, puramente socialista; atteggiamento codesto o stato d'animo che si poneva distante da coloro che non sollevavano più obbiezioni di coscienza contro la tesi collaborazionista e accettavano in pieno la solidarietà atlantica.

Sotto la spinta degli avvenimenti tali distanze iniziali si sono accorciate. Nel campo della politica estera, i socialisti del P.S.U. si sono venuti arrendendo alla idea che la difesa della democrazia non può farsi al di fuori di quello strumento che si chiama il Patto Atlantico, ed oggi essi si limitano solo a raccomandare il potenziamento e la vigilanza delle forze del socialismo internazionale, per attraversare il passo a quelle correnti reazionarie e militariste che potrebbero far deviare il Patto Atlantico dal suo fine esclusivamente difensivo.

Sul piano della politica interna, sono scomparse le opposizioni di principio alla collaborazione governativa, ed è scomparsa ogni traccia di intransigenza a tipo massimalista. In tutte e due le mozioni presenti a questo congresso, è ad esempio, esplicitamente riconosciuta la legittimità, per le prossime elezioni amministrative, di intese non solo con le altre forze socialiste, ma anche con tutte le forze sinceramente democratiche. Che cosa divide allora ancora socialisti dell'una e dell'altra denominazione? Unicamente la diversa valutazione (e vedremo che nemmeno questa divisione è in tutto esatta) che le due correnti fanno circa la convenienza della collaborazione attuale con il Governo democratico-cristiano.

I socialisti del P.S.U. sono convinti prima di tutto che, nella presente situazione politica e data la proporzione delle diverse forze, i socialisti non sono in condizione di svolgere un'influenza apprezzabile negli indirizzi di Governo; ed in secondo luogo, che, solo restando all'opposizione, essi potranno recuperare credito e prestigio presso la classe operaia, e sottrarla così al controllo comunista. I socialisti del P.S.L.I., o per meglio dire le tendenze interpretate dall'attuale direzione del partito, ritengono invece che la collaborazione col Governo è sufficientemente giustificata da un complesso di considerazioni: precedenza dei problemi di politica internazionale, che condizionano la politica interna, e quindi necessità assorbente di contribuire positivamente alla tutela della sicurezza e della libertà della nazione; opportunità di frenare uno slittamento a destra della democrazia cristiana offrendole un punto di appoggio a sinistra; maggiore facilità di controllare e correggere la politica del Governo standovi dentro, anzichè restando al di fuori ed esaurendosi in una opposizione inefficace; difesa dell'esistenza stessa del partito, il quale, partecipando al Governo, è ad esempio riuscito ad impedire che il partito di maggioranza confezionasse le leggi elettorali amministrative a suo comodo esclusivo, e mettendo fuori lotta tutti i partiti minori.

In definitiva, il socialismo democratico italiano soffre di quell'amletico male di cui soffrono tutti i partiti minori, nei quali la volontà di recupero resta incerta tra l'idea di mettersi in una posizione di attesa, agitando intanto nel Paese le proprie istanze ideali senza compromessi debilitanti, e l'idea di salvaguardarsi meglio, condividendo i benefici della partecipazione al potere. E sarebbe difficile dire dove stanno i rischi maggiori. Forse hanno ragione Romita e Silone, quando pensano che essi potranno parlare alle masse con maggiore autorità e probabilità di successo in veste di oppositori, e forse non hanno torto Saragat e Ivan Matteo Lombardo, quando pensano che, in ogni caso, la presenza è meglio dell'assenza, che il bilancio consuntivo della collaborazione se non è cospicuo, è pur sempre voci attive, e che il potere può anche significare il mezzo di sopravvivere.

Ad ogni modo, come dicevamo, la differenza cade su valutazioni e calcoli di opportunità e di tattica. Non vi è nessuna differenza ideologica sostanziale che giustifichi l'esistenza di due distinti partiti. Tanto più che nello stesso P.S.L.I. non mancano coloro che la pensano presso a poco negli stessi termini del P.S.U.

Delle sette mozioni, infatti, che saranno presentate nel prossimo Congresso del P.S.L.I., congresso che si terrà a Roma ai primi di marzo, due sono nettamente contrarie alla collaborazione, giudicata come un espediente negativo; un'altra subordina la collaborazione a condizioni assai severe difficilmente realizzabili; tre sono anodine; e non vi è che la mozione Simonini-Lombardo, che prenda netta ed esplicita posizione per la tesi del mantenimento dello statu-quo.

Dell'esigenza e della possibilità dell'unificazione socialdemocratica dal resto questo congresso torinese sembra perfettamente convinto, perchè l'unificazione è richiesta tanto dalla Direzione, quanto dall'on. Romita, che ha voluto distinguersi con una sua propria mozione. Si dovrebbe pertanto dire che il tema dato è già risoluto, e che si tratterà per il congresso di deliberare solo sulla procedura da seguire. E qua può essere lo scoglio, perchè in questi ultimi due anni, l'unificazione ha sempre fatto naufragio sulle cavillose questioni e polemiche di procedura, dietro le quali si nascondeva la lotta tra le due posizioni per l'egemonia nel futuro partito unificato.

Gli osservatori non possono non augurarsi che il congresso trovi soluzioni conciliative e accettabili per il P.S.L.I. E' infatti un interesse generale della democrazia che in Italia si costituisca una efficiente formazione socialdemocratica, ed è pacifico che ciò non sarà possibile fintanto che non sarà superata l'attuale frammentazione di forze e di insegne.

Panfilo Gentile

SINTOMI DI DISTENSIONE

La Russia è favorevole a una tregua in Corea

In una trasmissione radio il Cremlino dichiara di non opporsi al piano di mediazione del governo indiano - Alla conferenza a quattro si dovrà discutere anche la pace con il Giappone

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 27 gennaio.

Dopo sei mesi dall'inizio del conflitto in Corea il Cremlino ha detto oggi, per la prima volta, una parola di pace che fa pensare alla possibilità di una forse imminente fine delle ostilità. Dopo avere sempre alzato i cinesi a non accettare le proposte di mediazione formulate a Lake Success perchè non rappresentavano soltanto dei tentativi da parte degli americani di guadagnare tempo in modo da poter poi passare alla controffensiva, Radio Mosca ha oggi annunciato che la Russia ha deciso di non prendere posizione contro il progetto di mediazione indiano. « Questo progetto — ha detto Radio Mosca — pur essendo tutt'altro che perfetto e pur avendo bisogno di essere riveduto in alcuni suoi punti, contiene tuttavia le premesse per una pacifica soluzione del conflitto coreano: e per tale motivo i delegati sovietici non lo combatteranno ». Ciò dovrebbe significare che quando verrà discusso il nuovo progetto del governo di Nuova Delhi alle Nazioni Unite Malik si asterrà dal voto, e lo stesso faranno i delegati del blocco sovietico, di modo che il progetto, che ha già l'approvazione degli Stati asiatici e arabi, nonchè dei Paesi del Commonwealth e di quelli scandinavi potrebbe essere approvato a grandissima maggioranza.

Radio Mosca ha poi anche detto che si può considerare fallito il tentativo americano di creare le premesse per un attacco alla Cina. Occupandosi poi del viaggio di John Foster Dulles a Tokyo Radio Mosca ha aggiunto che il trattato di pace col Giappone deve essere discusso durante la conferenza dei quattro ministri degli esteri, e ciò rappresenta una notizia molto interessante dato che fino ad oggi i russi avevano sempre affermato che durante la progettata conferenza dei quattro si sarebbe dovuto discutere soltanto il problema tedesco. Ma la possibilità del riarmo del Giappone deve avere molto preoccupato il Cremlino che, come si è già avuta l'occasione di segnalare, teme l'accerchiamento che gli americani potrebbero tentare servendosi dei due secolari nemici della Russia: Giappone e Germania.

A questo proposito la stampa russa, che ha lanciato un nuovo *slogan* « ubirajtes proch iz Evropi » (via dall'Europa) che ricorda il « via le mani dalla Corea » di sei mesi or sono, scrive che lo scopo principale del viaggio di Eisenhower è stato di trattare con Adenauer il riarmo della Germania occidentale e di ridare alla Wehrmacht la sua potenza di un tempo. Secondo la « Pravda » il generale americano avrebbe discusso in Germania anche problemi politici e finanziari, assicurandosi, fra l'altro, che verranno aumentate le imposte per finanziare il riarmo. Sempre secondo la « Pravda », il giudizio di Eisenhower sulla volontà di combattere dei popoli europei sarebbe negativo, ma il giornale sovietico dice che egli, obbedendo agli ordini di Truman, non dirà la verità agli americani per paura che questi si rifiutino di accettare il programma per armare l'Europa a spese degli Stati Uniti.

Ma queste battute polemiche perdono oggi interesse di fronte alla notizia che Mosca sembra per la prima volta disposta ad appoggiare un progetto neutrale di mediazione in Corea, perchè se il Cremlino seguirà effettivamente la linea politica che si intravvede attraverso la breve dichiarazione di Radio Mosca, l'intera situazione internazionale potrebbe beneficamente risentirne: e la conferenza dei quattro ministri degli esteri potrebbe probabilmente essere tenuta al più presto. In ogni caso va segnalato che la Russia ha iniziato un vero « flirt » con il governo indiano; e oltre ad avere lodato il suo progetto di mediazione, Radio Mosca ha letto oggi al posto d'onore i telegrammi inviati dai governanti sovietici, da Mao Tse-tung e dal ministro cinese degli Esteri al governo di Nuova Delhi in occasione dell'odierna festa nazionale indiana.

A proposito di progetti di mediazione è interessante anche quello che i tre Paesi scandinavi — Svezia, Norvegia e Danimarca — intendono presentare alle grandi potenze. Questo progetto, oltre alcune affermazioni generiche sulla necessità di impedire ogni futura aggressione e di ridare potenza alle Nazioni Unite, contiene i seguenti interessanti punti: 1) risoluzione pacifica del conflitto coreano attraverso trattative dirette e aiuti da parte di tutto il mondo alla Corea settentrionale e meridionale; 2) ammissione della Cina alle Nazioni Unite dopo la soluzione del conflitto coreano; 3) libere elezioni in tutta la Germania per giungere all'unificazione del Paese; 4) completa indipendenza all'Austria e immediata firma del trattato di pace con Vienna; 5) approvazione di un piano generale di disarmo; 6) controllo dell'energia atomica e, in un secondo momento, distruzione di tutte le bombe atomiche; 7) garanzia della libertà di stampa, di elezioni e di riunione in tutti i Paesi.

Enrico Altavilla

Eisenhower in America

West Point, 27 gennaio.

Il generale Dwight Eisenhower è arrivato in aereo oggi alle 11,28 (17,28 italiane) al termine del suo viaggio in Europa durato ventun giorni. Il generale Eisenhower rimarrà quattro giorni presso la sede dell'accademia militare americana per preparare un rapporto che presenterà al governo e al Congresso

I conti di casa

L'America ha comprato e compra, in misura anormale, lana e cotone, caucciù e stagno, piombo, rame e così via. Ha bisogno di prodotti grezzi per rifornire i combattenti in Corea, per il riarmo, per ricostituire le riserve strategiche. Negli ultimi sei mesi il valore delle materie prime sui mercati internazionali è aumentato del 40 % e l'aumento, a poco a poco, si ripercuote (sia pure in misura minore) sui prezzi all'ingrosso e su quelli al minuto. Gli esperti assicurano che la situazione non è preoccupante: il fenomeno è transitorio; un'intesa per evitare ulteriori rialzi è prossima; la disponibilità di prodotti alimentari è ingente. Tuttavia perfino gli Stati Uniti intravedono lo spettro dell'inflazione: un decreto di Truman, pubblicato ieri, ha deciso il blocco di tutti i prezzi e di tutti i salari.

Questa crisi internazionale ha avuto logiche conseguenze sui nostri mercati. La capacità d'acquisto della lira ha seguito l'andamento generale; i prezzi non sono aumentati a Milano od a Genova in maggior misura che a Londra o New York, ma vi è stata e giustificata incertezza sugli sviluppi della congiuntura. Il problema ridotto alla formula più elementare è il seguente: sarà possibile impedire od almeno rallentare il rialzo nel costo della vita? Da qualche settimana i vecchi conti di casa cominciano a chiudersi con difficoltà. Se nei prossimi mesi milioni di piccoli bilanci familiari saranno in disavanzo; se stipendi e salari non basteranno più per acquistare il necessario, ricomincerà il « ciclo infernale » che abbiamo superato con angoscia tra il '45 ed il '48. Nell'attesa, gli esperti discutono: da un lato vi sono i teorici dell'idea liberista e dall'altro parte i partigiani dell'economia controllata. In verità, quando non vi è molto tempo da perdere per evitare un grosso rischio, gli schemi contano poco. Bisogna essere degli esseri liberisti o coprire le spese, particolarmente quelle del riarmo, con nuovi oneri fiscali; occorre applicare con serietà e più rigorosi controlli, per colpire i profitti di congiuntura e coloro che malgrado gli alti redditi (vecchi e nuovi) eludono il pagamento delle imposte.

Non vi è per ora ragione d'allarme, il pericolo dell'inflazione galoppante non è alle porte ma nascosto all'angolo della prossima strada; per allontanarlo, occorre garantire, ad ogni costo e con qualsiasi mezzo, il grado di equilibrio dei bilanci familiari. Lanciamo quindi un appello ai parlamentari di tutti i Partiti: occupatevi dei conti di casa dei vostri elettori! Poi tornerema a filosofare.

g. d. b.

Oggi De Gasperi parlerà alla gioventù italiana

Il problema dei giovani e la propaganda dei partiti - Pacciardi a favore dell'amnistione ai benefici dei combattenti degli ex-militari della R. S. I. - Polemica sulla campagna delle sinistre contro le "cartoline rosa,,

Roma, 27 gennaio.

Nella pausa di fine settimana l'interesse degli ambienti politici viene attirato da un avvenimento che potrebbe sembrare d'importanza secondaria: il congresso nazionale della gioventù democristiana che è in corso da due giorni e che domani sarà concluso da De Gasperi con un discorso al Teatro dell'Opera. Non interessano evidentemente al gran pubblico i problemi interni dell'organizzazione, che non è forse da considerare neppure tra le più efficienti nel campo giovanile. Per tenerci infatti le sue solo settore, più numerosi, più attivi e meglio inquadrati dai cristiano democristiani, sono senza alcun dubbio i giovani di Azione Cattolica.

Il pericolo missino

Anche costoro hanno recentemente tenuto un convegno, una ventina di giorni or sono, a Castelgandolfo, dove il professore Gedda ha dato loro direttive di marcia, di più intensa azione, di più larga propaganda, di più fervente apostolato. Il fatto tuttavia rimase senza echi negli ambienti romani, essendo mancata una formale interpretazione e traduzione politica, quale De Gasperi si appresta a dare solennemente domani. Sembra che anzi il Presidente del Consiglio sia rimasto chiuso in casa tutto il giorno, intento a preparare il suo discorso, che sarebbe, stando a quello che si dice, rivolto a tutta la gioventù italiana.

Dunque il governo si accorge dell'esistenza di un problema dei giovani? Lo si può ammettere, almeno parzialmente, purchè comunque non sia dato all'espressione « problema dei giovani » il senso trito che da troppo tempo sembra che abbia acquistato. Se il governo e De Gasperi e il partito democristiano rivolgono la loro attenzione alle giovani generazioni è perchè in un momento come questo è apparso necessario non trascurare alcun settore della vita nazionale. Da un lato occorre fronteggiare la subdola e pericolosa propaganda svolta dai comunisti per sedurre i giovani di leva alla resistenza ed i coscritti alla diserzione od al rifiuto di obbedienza; dal lato opposto non è meno opportuno impedire che il M.S.I. ed altri gruppi sedicenti nazionali trascinino gli inesperti verso miraggi anti-democratici.

Se la esperienze dell'ultimo Congresso universitario possono venire assunte come valida testimonianza, il pericolo missino risulterebbe assai minore di quanto si temesse: nostalgico, difatti, si è rivelato solo una esigua minoranza. Tuttavia resta sempre necessario vigilare anche su questo fronte, e proprio a questo fine debbono essere interpretate le odierne dichiarazioni di Pacciardi alla Commissione senatoriale per la difesa.

Era in esame il disegno di legge per il riconoscimento di determinati benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale: e Pacciardi ha insistito perchè vengano concessi anche a quegli ex-militari della R.S.I., che non si siano macchiati di colpe gravi, o crimini o collaborazionismo volontario. La Camera a suo tempo aveva respinto la proposta: ora Pacciardi è tornato alla carica in Senato, dichiarando fra l'altro: « Spetta a noi elevarci al disopra della mischia. Nonostante le calunnie e la bassa polemica delle fazioni risorgenti, dobbiamo legiferare senza rancori e non condannare la nazione a rimanere ancorata allo spirito della guerra civile. Oltre che in nome dell'equità, parlo in questo momento in nome della saggezza e dell'opportunità ». Il criterio dell'opportunità appare abbastanza chiaro: il provvedimento interessa 280 mila persone, in prevalenza appartenenti a classi giovani e comunque aventi ancora obblighi militari, ed è evidente che un ministro della difesa non possa trascurare queste masse.

I partigiani della pace

L'impegno di Pacciardi è poi tanto maggiore in quanto, dall'opposto settore socialcomunista, è in atto ed ogni giorno va intensificandosi la propaganda per la diserzione. E di oggi la pubblicazione da parte de l'Unità di un comunicato dei partigiani della pace in cui si lancia un grido d'allarme per il recapito avvenuto in questi giorni delle cosiddette cartoline rosa che contengono l'indicazione delle modalità di presentazione alle armi, in caso di mobilitazione, di ogni singolo cittadino avente obblighi militari. Si tratta di una precettazione, in altri termini, che negli ambienti del Ministero della Difesa viene definita una operazione di normale riordinamento amministrativo, ma il comitato dei partigiani della pace ne ha colto l'occasione per invitare gli interessati e le loro famiglie a manifestare pubblicamente e collettivamente contro la politica governativa.

« Migliaia di giovani toccati dalle cartoline rosa, le loro famiglie, i loro amici, hanno modo di far sentire e di far pesare la loro volontà di pace — si legge nel comunicato. — Essi possono e debbono far sentire la loro protesta... ad ogni eletto del popolo con lettere collettive e con delegazioni di massa, i giovani chiedano ragione del suo voto in Parlamento sui problemi della pace e della guerra... ».

In tali esortazioni la Voce Repubblicana vede gli estremi di una propaganda per la diserzione « più o meno abilmente velata », consistente nell'invito « a rifiutare un preciso dovere sancito dalla Costituzione: la difesa della Patria ». Dichiara inoltre che, in relazione al provvedimento del Ministero della difesa, « la manifestazione pubblica e collettiva auspicata dal cominformisti avrebbe tutte le caratteristiche di un ammutinamento, onde chi si assume la responsabilità di istigare ad un tale gravissimo reato non può non essere considerato un sobillatore, un fautore del tradimento, un propagandista di diserzione ».

Essendo queste le condizioni della polemica in atto e queste le caratteristiche essenziali del cosiddetto problema dei giovani, è chiaro e logico il motivo dell'attesa per il discorso che De Gasperi farà domani a Roma ai giovani del suo partito perchè insieme lo intendano in Italia tutti i giovani.

v. g.

Smentita la diminuzione dell'imposta sull'entrata

Roma, 27 gennaio.

La notizia che da parte del Ministero delle Finanze sarebbe allo studio un provvedimento tendente alla riduzione dell'aliquota I.G.E. dal 2 all'1% per le categorie le quali versano l'imposta stessa in abbonamento viene definita negli ambienti responsabili priva di fondamento.

La prima giornata del Congresso del P. S. U.

Contrasti fra le varie tendenze sul problema dell'unificazione

L'obiettivo di Silone "Conquistare la classe operaia alla democrazia,, Attacchi ai dirigenti per i rapporti con il PSLI - La replica di Codignola

Con la rituale lunga serie di saluti, il secondo congresso del Partito Socialista Unitario ha avuto inizio ieri mattina verso le 11. Non tutti i 400 delegati erano già giunti nella sala del teatro Carignano, quando il consiglio di presidenza è salito a prender posto sul palcoscenico coperto di drappi rossi che inquadravano una grande fotografia di Giacomo Matteotti. Accanto al segretario del partito, on. Silone, e ai vice-segretari on. Matteo Matteotti e Vittorelli, erano presenti gli on. Romita, Mondolfo, Vassalli, Carmagnola, Luisetti, Pieraccini, Cosattini, Luna, Zanardi e numerosi altri parlamentari. Dopo alcune parole del segretario torinese, avv. Secreto, l'on. Zanardi ha assunto la presidenza ed ha iniziato la lettura di telegrammi d'augurio inviati dal Comisco, dai socialisti del Belgio, America, Svezia, Norvegia.

Relazione di Mondolfo

Il primo a parlare è stato il socialista svizzero Humbert Droz: difendersi dal comunismo (anzi, dallo « stalinismo ») — e gli ha detto — non solo coll'armarsi poderosamente ma anche e soprattutto realizzando una maggior giustizia sociale nel mondo. Alcuni suoi accenni al « putrido colonialismo di certi Paesi » han provocato una ritorsione polemica da parte del delegato francese: « Anche in Indocina — ha sostenuto energicamente Henry Boutbien dello SFIO — si combatte solo per la difesa della libertà; la situazione mondiale impone oggi delle scelte dure per noi socialisti ma occorre che ognuno assuma nettamente le sue responsabilità. Noi in Francia lo abbiamo fatto ».

Ha quindi preso la parola l'on. Silone. L'esordio — l'aver fissato la sede del congresso a Torino città industriale — gli ha subito permesso di accentuare il carattere operaio del partito « che si propone come compito fondamentale la conquista della classe lavoratrice alla democrazia». Questo problema è fondamentale per l'Italia come per qualsiasi Stato moderno: il successo o la sconfitta del PSU saranno il successo o la sconfitta di tutti gli italiani. La battaglia non può esser certo condotta dal PSI che a Bologna ha gettato finalmente la maschera rivelandosi una semplice « organizzazione ausiliaria del partito comunista ». Ora, il diverso sviluppo del socialismo nei vari Paesi, rende impossibile l'inquadrarlo coercitivamente con uno stampo unico di tipo moscovita.

L'on Silone ha poi suddiviso in parti uguali le sue critiche ai due grandi partiti di massa, « giganti intrambi dai piedi d'argilla », rivolgendo un aperto invito ai militanti comunisti e facendo appello « alla loro fierezza, al loro orgoglio, al loro spirito rivoluzionario che li conducesse in quel partito e che mai si concilia colla caserma in cui sono attualmente inquadrati ».

La relazione politica è stata letta nel pomeriggio dall'on. Mondolfo. Egli ha minutamente rifatta la storia dei rapporti col P.S.L.I. attribuendo ai saragattiani la massima responsabilità della mancata unificazione. Quanto al proselitismo nei confronti del P.S.I., esso ha portato alla conquista di 25 sezioni. Tali successi — ha sottolineato Mondolfo — sono stati raggiunti nonostante le scarsissime disponibilità finanziarie. Subito dopo, l'on. Vigorelli ha ricordato l'opera svolta dai parlamentari del P.S.U., sottolineando l'importanza della mozione Giavi: in particolare, egli ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU.

Sono quasi le sei del pomeriggio e la prima giornata del Congresso sembra avviarsi tranquillamente al termine, quando un oratore va al microfono, chiede ai presenti di aver pazienza e di permettergli di assolvere al « gravoso » compito di parlare per la mozione Romita. Di colpo, si fa silenzio nel teatro; l'atmosfera diventa tesa: dopo le relazioni, naturalmente ottimiste, dei dirigenti, cominciano le critiche delle minoranze. L'oratore — Tamassi, di Roma — abborda l'argomento da lontano (dalle guerre di religione e dai protomartiri) intervenendo molti dei presenti che son già pronti a scattare quando si viene ai nostri giorni. La direzione — viene a dire in sostanza Tamassi — attribuisce al solo PSLI le colpe della mancata unificazione. anch'essa invece ha i suoi torti e non ha dimostrato affatto della buona volontà.

Urla e invettive in platea. L'oratore cerca di spiegare che la sua non è una condanna recisa, che alla direzione uscente vorrebbe semplicemente replicare come Plutone a chi proponeva « va' all'inferno anima sciocca »: « che inferno! va' nel limbo dei bambini! ». Seguono poi citazioni di Machiavelli che però non fanno che urtare maggiormente gran parte dell'assemblea. Irritato, Tamassi conclude che, così come è, il PSU non ha speranza di vita e che l'unica salvezza è nell'andare incontro al PSLI e nel riunirsi.

Oggi parla Romita

L'on. Codignola, altrettanto calmo quanto irruente era chi l'aveva preceduto, espone freddamente la sua tesi, che è quella della direzione: il problema non consiste nel fatto meccanico dell'unificazione con un partito che, in una sua frazione almeno, di socialismo non ha niente; il problema consiste nel fissare una precisa linea politica socialista, seguirla fedelmente, insieme a tutti coloro che vorranno accettarla. Bisogna evitare di cristallizzarsi sull'unificazione a tutti i costi col PSLI: anche a sinistra è possibile rafforzarsi: occorre solo tener presente che il PSLI ha accettato di lottare per il socialismo in regime di democrazia e che la democrazia dunque esso è impegnato a difendere.

Anche al discorso dell'on. Codignola non sono mancate le interruzioni, sedate però anche da ampi gesti del sen. Romita. Lasciata la poltrona di platea nella quale sedeva, il parlamentare piemontese era venuto a poco a poco avanti fino al palcoscenico, fin sotto il podio dove parlava Codignola: ascoltava attentamente, in silenzio, senza perdere una parola. Oggi la parola toccherà a lui; e toccherà a lui il decidere se il PSU perderà una nuova frazione di aderenti o se sarà possibile trovare un modus vivendi fra coloro che condividono le idee esposte oggi da Tamasso e i fedelissimi della direzione attuale.

Il congresso, come è noto, durerà tre giorni: per lunedì sera è già prevista una seduta notturna.

g. g.

Tredici morti nel rogo d'un aereo caduto presso Roma

Il quadrimotore dell'Alitalia proveniente da Parigi colpito da un fulmine nelle vicinanze di Ciampino - 4 sopravvissuti miracolosamente al disastro

(Nostro servizio speciale)

Roma, 27 gennaio.

Pochi minuti prima delle quattro pomeridiane di oggi un moderno quadrimotore Savoia Marchetti S5 appartenente alla società Alitalia è precipitato in fiamme a Prato Smeraldo, incendiandosi, al 9° km. della via Aurelia, 18 km. circa da Civitavecchia, presso la foce del fiume Mignone: delle 17 persone a bordo — 12 passeggeri e 5 uomini di equipaggio, — 13 sono morte, 4 ferite. I viaggiatori erano di nazionalità straniera.

La tragedia è avvenuta mentre una cupa coltre di nubi ricopriva le coste del Tirreno e l'entroterra, rovesciando una pioggia torrenziale tra il continuo balenare della luce. Delle prime affannose telefonate fatte da una pattuglia di guardie di finanza in perlustrazione sul mare all'altezza di Tarquinia, è che subito dopo la disgrazia hanno volto la prora della motovedetta verso la costa, sembra che il quadrimotore sia stato appunto colpito da un fulmine. I finanzieri hanno dichiarato di aver visto il velivolo abbandonare il mare ed attraversare sulla terraferma. Volava basso sotto le cappe delle nubi, e rombo dei motori era regolare: d'improvviso una vivida fiammata ha percosso l'apparecchio che si è inclinato sulla destra ed è precipitato.

La prima comunicazione del disastro è giunta a Ciampino poco dopo le 16, quando dalla torre di controllo era stato già gettato l'allarme per l'inesplicabile ritardo del quadrimotore, che alle 15,35 aveva stabilito il collegamento « in fonia » con il grande aeroporto di Roma, annunciando che il volo si svolgeva perfettamente, seppure con scarsa visibilità. Successivamente il Savoia-Marchetti, aveva taciuto ed il rombo dei suoi motori era stato avvertito

La società « Alitalia », che ha la sua sede in via Bissolati, in quella modernissima zona di Roma dove negli ultimi anni hanno impiantato gli uffici le principali compagnie di navigazione aerea del mondo, è stata immediatamente informata dal comando dell'aeroporto di Ciampino dell'inesplicabile silenzio del l'aereo e subito è incominciato uno scambio di concitate telefonate, fino alla comunicazione finale della catastrofe. I dirigenti dell'Alitalia raggiungevano l'aeroporto di Ciampino, stabilivano un collegamento diretto con Civitavecchia e predisponevano l'opera di soccorso. Ma questa era già stata iniziata dai pompieri di Civitavecchia, che avevano raggiunto la località del disastro.

Qui gli abitanti del vicino paese di Sant'Antonio e altri cittadini giunti da Tarquinia si erano adoperati per i primi soccorsi. L'aereo era precipitato in prossimità dei binari della ferrovia Roma-Torino in un luogo chiamato Posso della vite (mentre l'apparecchio cadeva, il treno RP è in viaggio a tutta velocità verso la capitale subalpina per poco non è venuto a collisione col quadrimotore) e ardeva ancora. Dodici persone rimaste chiuse nella fusoliera rendevano tragico quel rogo; altre 5, tra cui una bimba, sopravvissute miracolosamente all'urto ed alle vampe del fuoco, erano state raccolte dai soccorritori e trasportate d'urgenza all'ospedale di Civitavecchia: la bambina è morta durante il percorso. Gli scampati sono: i coniugi Denley, genitori della piccola morta, l'inglese Gottlieb, il "barman" del velivolo Pietro Balongaro, romano, abitante nella nostra città. Il Balongaro è rimasto ferito solo leggermente.

Dei passeggeri morti si conoscono a tarda sera i nomi: due si chiamano Gottlieb, due Davidson, uno Popof, due Triester, uno Branco Hans, di nazionalità jugoslava. Gli altri sono americani e inglesi. Le vittime tra l'equipaggio sono quattro: il comandante Tozelli, il secondo pilota Cesare Balli, il marconista Vincenzo Mazzitelli, il motorista Biagio Mondini.

Secondo quanto hanno narrato testimoni oculari, il pilota deve avere fino all'ultimo momento mantenuto il suo sangue freddo e tentato un atterraggio improvvisato. Questo è stato anche confermato dal barman Pietro Balongaro, che è rimasto ferito. Egli ha dichiarato: « Navigavamo attraverso un corridoio temporalesco e stavo preparando il caffè quando un accecante bagliore ci ha investiti, seguito da uno schianto fragoroso. Sentii ancora la voce del comandante che raccomandava la calma e invitava i passeggeri a mettersi le cinture di sicurezza per un atterraggio di fortuna. Poi più nulla ».

Ernico è stato il comportamento del manovale delle ferrovie, Romagnoli, di Tarquinia. Noncurante del grave pericolo, egli riuscì infatti ad estrarre dall'apparecchio in fiamme il segretario dell'Ambasciata d'America Robert Denley, la moglie Mary e la loro bimba Helien, ancora in fasce, che successivamente decedeva

E' questo il primo incidente che tocca alla società aerea in quattro anni di attività. Le operazioni di recupero delle salme sono state già iniziate alla luce dei riflettori e sotto scrosci di pioggia.

m.

Un comunicato ufficiale sulle "cartoline,, ai congedati

A chi le ha respinte saranno recapitate dai carabinieri - In caso di rifiuto avrà luogo una chiamata di controllo

Roma, 27 gennaio.

Il Ministero della Difesa comunica:

« Nella seconda decade di gennaio questo Ministero ha spedito a circa centomila militari dell'esercito, appartenenti alla forza in congedo, una cartolina di preavviso di destinazione avente lo scopo di indicare l'ente presso il quale gli interessati dovranno presentarsi in caso di richiamo alle armi per mobilitazione.

« Come è stato chiarito mediante comunicati stampa del 3 dicembre 1950 e del 14 gennaio 1951, la spedizione delle cartoline di preavviso è una delle normali misure organizzative del tempo di pace relative alla forza non alle armi, come del resto risulta chiaramente specificato sui fogli di congedo al termine del servizio di leva.

« Nonostante le precisazioni già date sia nei comunicati stampa sia direttamente agli interessati, alcune decine di militari in congedo, per effetto di tendenziose notizie pubblicate da una parte della stampa o per evidente azione preordinata da apposite organizzazioni aventi scopo di creare ingiustificate apprensioni e sovvertire l'ordine, hanno respinto i preavvisi personali di destinazione.

« Il Ministro della Difesa ha ora disposto che ai destinatari che hanno respinto il preavviso predetto venga rinnovato l'invio della cartolina a mezzo dell'Arma dei carabinieri che, in caso di nuovo rifiuto a riceverla da parte del destinatario, redigerà apposito verbale per i provvedimenti di conseguenza. Il Ministro della Difesa ha inoltre disposto che i militari in congedo che rifiuteranno di ricevere il preavviso o lo respingeranno saranno sottoposti a chiamata di controllo ».

Due deputati comunisti dimissionari dal partito

Bologna, 27 gennaio.

Si apprende che i deputati on.li Aldo Cucchi e Valdo Magnani hanno rassegnato le dimissioni dal partito comunista italiano.

L'on. Aldo Cucchi, medico, libero docente, assistente all'Istituto di medicina legale dell'Università di Bologna, è nato a Reggio Emilia il 27 dicembre 1911. Egli venne eletto nella lista della 12ª circoscrizione. Fu pure parte del Consiglio comunale di Bologna. Aderì al P.C.I. nel 1935, mentre era studente universitario. E' decorato di medaglia d'oro al V. M. per atti di eroismo compiuti nel periodo della lotta di liberazione. Comandò la 7ª Brigata GAP di Bologna con il nome di battaglia di Jacopo (fu braccio destro del sen. Ilio Barontini (Dario) deceduto qualche giorno fa nel noto incidente automobilistico) e la 63ª Brigata Garibaldi e fu poi vicecomandante della Divisione Bologna.

Si ritiene, stando alle voci, che le ragioni delle diminuzioni siano da ricercarsi nell'orientamento favorevole ad un principio di maggiore autonomia del P.C.I., il quale — secondo il pensiero dell'on. Cucchi — non dovrebbe continuare a confondere quelli che sono gli interessi territoriali della Russia con i principi comunisti.

L'on. Valdo Magnani è noto per le sue dichiarazioni « titoiste » al Congresso provinciale di Reggio E. di cui *La Stampa* si è ampiamente occupata.

Nuovo controllo medico per i manovratori del tram

Roma, 27 gennaio.

Le aziende esercenti tranvie e filovie urbane sono state invitate a provvedere agli accertamenti di controllo dei requisiti fisici e della capacità tecnica degli agenti addetti alla guida per i quali sussistano fondati motivi di dubbio che non siano in possesso nei requisiti stessi in base alle disposizioni di legge (i quali fissano, tra l'altro, gli 8/10 di visibilità per occhio).

Il provvedimento è stato determinato dal fatto che le nuove norme del codice della strada in via di preparazione fissano i requisiti fisici richiesti per tutti i conducenti di autoveicoli in servizio pubblico. Di qui la necessità che tutte le aziende siano in grado di garantire la perfetta efficienza fisica e la capacità tecnica alla guida dei loro dipendenti.

Dagli accertamenti dei requisiti fisici, le aziende escluderanno quegli agenti che sono in possesso della patente di III grado per la guida di autoveicoli, patenti recentemente revisionate.

CRONACA CITTADINA

I FENOMENI DEL GRANDE PARCO DEI DIVERTIMENTI

Carnevale senza maschere in piazza Vittorio Veneto

L'amore sbocciato fra Teresina che pesa 280 chili ed un lillipuziano che ne pesa 16 - La donna nel cui interno tutti possono guardare

Siamo in pieno carnevale. Se non ve ne siete accorti, portate pazienza. Andate in piazza Carlo Alberto, dove il carnevale torinese incomincia, e in piazza Vittorio dove termina. Si dirà che ci si diverte, si balla e si gozzoviglia anche nelle altre sere; ma questo è il solito carnevale di tutto l'anno. Il carnevale è quel che si pare e piace. Un filosofo ha detto che è una cosa sì peccaminosa che il giorno dopo bisogna metterci sopra le Ceneri e iniziare la Quaresima, periodo di mortificazione dello spirito e della carne.

Un altro filosofo ha detto che il carnevale è divenuto così serio che si può definirlo dignitoso come una maschera. Ma ci fossero almeno ancora le maschere in giro, quelle di cartapesta che ci domandavano: Sai chi sono? Taluni mascheratti aggiungevano spiritosamente, come nel Ballo in maschera: «Oscar lo sa, ma noi dirà» oppure solennemente come in Lohengrin: «Mai devi domandarmi nè a palesar tentarmi il nome...».

La gente allora, buona gente, si divertiva a sentire: — Sai chi sono? Indovina chi sono.

Ora si risponderebbe: — Sei un fesso!

A Torino un carnevale senza la Fiera enologica in piazza Carlo Alberto sarebbe una gravissima lacuna, un'offesa alla viticultura, un dispiacere per Paolo Monelli se venisse a Torino. Conveniamo che il vino dona giocondità e vita e la Fiera enologica, accoppiata a quella gastronomica, richiama specialmente in questa sera una gran folla di grandi.

Per i piccini (e per i grandi) c'è la fiera dei baraccami in piazza Vittorio che nel prossimo anno verrà, secondo un progetto dell'assessore Carsano, sviluppata nel senso di richiamare più numerosi e svariati «mestieri». Si chiamano con questo nome generico tutti i baraccami. Una volta fu chiesto a un bimbo che giocava dietro una baracca:

— Che mestiere fa tuo padre? — E il bimbo ingenuamente: — Mio padre fa la donna barbuta.

Quest'anno invece abbiamo tra i fenomeni «la donna perforata». Da un tubo inoastrato nel suo addome, dietro congruo pagamento, tu vedi tutto quello che la donna ha nel suo interno: affetti, odio, amore, virtù, vizio. Tutto vedi per 20 lire e nella ora di minore affluenza per lire 10.

Mica male lo spettacolo della «Figlia dell'aria». Le ceci rotoare leggere come sifidi in un cielo azzurro e, oltre i binbi, gli uomini anche anziani vanno in estasi. Giuoco di specchi: quelle due tre ragazzine discinte striscione su una piattaforma girevole a terra. E voi le vedete in cielo, o illusi.

Un'altra attrattiva è data dai lillipuziani. Ce n'è uno di 95 centimetri d'altezza e pesa 16 chilogrammi. L'altra mattina una cameriera dell'albergo andata per rifargli la culla lo trovò che fumava disperatamente un mezzo toscano. Rimase interdetta e gli chiese: Di su, bambino, ma quanti anni hai?!

E lui impavido: Tienta-tle. Si dice che uno dei lillipuziani sia innamorato di Teresina la «donna colosso» che pesa 280 chili. Questi fenomeni quando giungono su una piazza s'innamorano e nascono le più strane combinazioni. Quando i baraccosi partono anche i fenomeni sbaraccano le loro relazioni.

Teresina è felice di questo suo stato. Per il lillipuziano è amaurato, il colossale. Le domando: Il primo bacio è stato faticoso? Sorride, lei era alla finestra della sua carovana. Lui arrivava alla ruota del carro, tuttavia il colloquio si svolgeva dolce tra i due. Per baciarla lui si fece prestare una scala da un pulitore di fanali e così... raggiunse il suo ideale e la sua felicità.

Teresina è un monumento di grasso. Quando nacque pesava sei chili. Mi mostra una fotografia quando aveva sei anni e pesava 75 chili. Fu rimandata dalla prima elementare per mancanza di un banco adatto. A quella età fu rimarcata da un impresario il quale capì che, malgrado tutto quel peso, la bimba avrebbe fatto molta strada. Infatti ha girato tutto il mondo.

Ha mani e piedi normali, ma tutto il resto è una massa di carne. Le sue spalle misurano un metro di area. Essa ha un cruccio. Si lamenta di avere delle concorrenti che hanno assunto il suo nome, Teresina. Ma sono delle concorrenti sleali, delle donne-cannone di medio calibro, insomma delle mistificazioni. Le chiedo di farmi una confidenza: — Signorina nel suo maestoso petto il cuore batte proprio per il lillipuziano del baraccone accanto?

Teresina sorride appoi si guarda nella persona come per dire: — Con queste forme! Troppa grazia...

Poverina, non potrà mai diventare la dolce, la cara metà di nessun uomo.

emme

Mercoledì sciopero di un'ora nel settore della gomma

I membri socialcomunisti delle C. I. del settore della gomma hanno deciso di proclamare per mercoledì una sciopero di un'ora per ogni turno in tutti gli stabilimenti del gruppo. La sospensione del lavoro — comunica il sindacato — ha lo scopo di ottenere l'applicazione dell'accordo rivalutario del 5 agosto 1949 tuttora in discussione per la parte riguardante i cottimi. Per venerdì se la vertenza non sarà risolta, si annuncia uno sciopero di due ore per ogni turno.

Domani invece dovrebbe mancare attuato, nelle aziende del complesso Fiat, lo sciopero di un'ora proclamato dai socialcomunisti per la questione dell'aumento dell'incentivo di produzione. Durante lo sciopero sono annunciati comizi di carattere aziendale. La C.I.s.l. e la U.I.l. si sono dichiarate contrarie alla sospensione del lavoro.

Il comitato promotore per la distribuzione dei fondi agli 850 anziani invalidi licenziati dalla Fiat invita gli interessati a presentarsi presso le organizzazioni sindacali dove verrà distribuito un sussidio di 1000 lire a testa secondo il seguente calendario: lunedì dalle 15 alle 18 presso la Camera del Lavoro; mercoledì, alla stessa ora presso la C.I.s.l. in via Barbaroux 35 e venerdì alla U.I.l.

Quattrocento espositori di 7 nazioni partecipano al 33° Salone dell'Auto

Rappresentate 58 fabbriche di auto vetture - La Russia non ha inviato la sua adesione - Ribassi del 30% sulle ferrovie - Facilitazioni dell'Ente del Turismo

Le iscrizioni alla trentatreesima edizione del Salone internazionale dell'Automobile si sono chiuse con risultati che hanno oltrepassato ogni aspettativa. L'A.N.F.I.A.A. ha annunciato infatti che gli espositori aderenti alla manifestazione sono più di 400, cifra, questa, superiore ad ogni altra precedente. Il Salone verrà aperto il 6 aprile prossimo e chiuso il giorno 16 ed è prevedibile che il Presidente della Repubblica — il quale ha accordato ufficialmente il suo alto patronato alla manifestazione — verrà a Torino per la inaugurazione.

In una conferenza stampa il conte Biscaretti, presidente dell'A.N.F.I.A.A. ha dato ieri notizie dettagliate sul 33° Salone. Le nazioni partecipanti sono sette: Belgio, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Svizzera. Non è più presente la Cecoslovacchia. Si era sperato, invece, in una partecipazione della Russia; l'avvenimento sarebbe stato, evidentemente, di grande importanza anche perchè per la prima volta, dalla fine della guerra, la Unione Sovietica avrebbe esposto in larga misura in una manifestazione internazionale.

I contatti fra gli organizzatori del Salone e incaricati sovietici avvennero dopo la diramazione degli inviti trasmessi alle rappresentanze commerciali estere fra cui era compresa anche quella russa. L'ing. Soloviev e altri tecnici vennero nella nostra città a visitare «Torino-Esposizioni» per studiare le possibilità di sistemazione delle loro vetture e dei veicoli industriali. Ma purtroppo, nonostante due proroghe al tempo fissato per la adesione, i russi non inviarono una risposta definitiva. Dichiaratosi spiacente per questa mancata partecipazione, il conte Biscaretti si è augurato che per il prossimo anno sia possibile annoverare fra le nazioni espositrici anche l'U.R.S.S.

Tutti gli altri paesi hanno aumentato il numero delle marche rispetto al 1950. L'Italia, oltre la Fiat, la Lancia, la Alfa Romeo, la Ferrari, la Maserati, la Moretti e la Siata presenterà la Nardi e la O.S.C.A. Per le altre nazioni vi saranno, complessivamente, 17 marche in più (per la Francia: Citroën, Ford e Simca; per la Germania: Borgward, Opel, Volkswagen; per l'Inghilterra: Aston Martin, Cooper, Hillman, Humber, Lagonda, Sunbeam, Vauxhall; per l'America: De Soto, Lincoln, Plymouth, Pantiac). Otto sono le fabbriche di autocarri e telai per autobus, 23 fabbriche di carrozzerie per vetture, 29 di carrozzerie per veicoli industriali, 17 di rimorchi, 280 di accessori, forniture ecc., 9 di pneumatici e ruote.

Il successo che riscuote all'estero il Salone dell'Automobile è dimostrato dal numero assai elevato delle adesioni. Purtroppo — nonostante un ulteriore ampliamento della superficie destinata all'esposizione, che consente una maggiore disponibilità per circa 1800 metri quadrati — il comitato organizzatore ha dovuto respingere molte domande.

Come già nelle precedenti, anche in questa edizione del Salone, funziona una sezione staccata del Ministero per il Commercio Estero (a proposito informiamo che le competenti autorità hanno concesso sei licenze di importazione per ogni casa espositrice); verranno applicati sulle ferrovie il ribasso del 30 per cento dal 2 al 15 aprile ai visitatori del Salone ed una tariffa speciale per le merci e il personale dipendente dagli espositori; sarà assicurata la protezione delle invenzioni. Per favorire nel migliore dei modi l'ospitalità ai visitatori che verranno a Torino da ogni parte di Europa, l'Ente provinciale per il Turismo collaborerà con il Comitato organizzatore del Salone.

Un pauroso groviglio fra camion ed auto in un crocevia dove già si ebbero 6 morti

Due veicoli sfiorano una panchina sulla quale stavano seduti due innamorati e abbattono un palo della luce - Nessun ferito - In gravi condizioni un erbivendolo vittima di uno scontro

Ieri pomeriggio verso le 16,45 numerosi passanti che si trovavano a transitare in corso Inghilterra angolo via Susa hanno assistito ad un pauroso incidente stradale sul quale — per un caso che ha del miracoloso — non si debbono lamentare nè morti nè feriti.

Improvvisamente da via Susa sbucava a notevole velocità una vettura Fiat 1100 appartenente alla ditta Scua e Rosa, proprio mentre, per corso Inghilterra, sopraggiungeva un pesante camion della Società d'autotrasporti Olivero e Fontana. Lo scontro era inevitabile; la 1100 con estrema violenza, s'incastrava nel fianco del camion, ridiscendeva ad un ammasso di rottami. L'autocarro, a sua volta (sia per effetto dell'urto che di una brusca frenata tentata «in extremis» dal conducente) girava su se stesso due o tre volte, andando a sbattere contro un palo di sostegno per fili elettrici che si trova lungo la siepe centrale di corso Inghilterra. Per uno scarto di pochi centimetri, una signorina e un giovanotto che si trovavano su una panchina del controviale, non venivano travolti; quasi contemporaneamente il palo della luce veniva abbattuto.

Quando i presenti si furono ripresi dallo spavento, accorsero verso i rottami del camion e della macchina temendo che la sciagura avesse avuto tragiche conseguenze; fortuna sia il pilota della 1100 che le due persone a bordo dell'autocarro uscivano completamente illese dalle lamiere contorte.

Sul posto, per ripristinare il traffico e svolgere le indagini del caso, sono giunti poco dopo vigili del fuoco, vigili urbani, agenti del commissariato S. Donato e della Celere. Va notato che l'incrocio di corso Inghilterra e via Susa è molto pericoloso: nello spazio di due anni sono avvenuti numerosissimi incidenti, nei quali si debbono lamentare sei morti e una ventina di feriti. Sarebbe molto opportuno collocare quanto meno un semaforo segnalatore a luci gialle.

— All'Ospedale Maria Vittoria, alle 19 circa, è stato trasportato in fin di vita per choc traumatico e frattura della base cranica, l'erbivendolo Agostino Doria, di 50 anni, abitante in c. Francia 187. Costui poco prima, tornando da un mercato, stava percorrendo su un motofurgoncino carico di cesti via Bardonecchia, quando si scontrava con un camion guidato da Agostino Toselli di 28 anni, abitante in via Nizza 115. Il motofurgone si sfasciava completamente, mentre il Doria restava al suolo esanime. Le sue condizioni — non ostante le cure dei sanitari del Maria Vittoria — si mantengono molto gravi.

In una tipografia di Venaria Reale sequestrati cinquecento libri piccanti

Si vendevano nei tabarini a diecimila lire la copia - Arrestato il proprietario dell'azienda; denunciati lo spacciatore e due operai

Un signore di settant'anni si presentava alcuni giorni or sono ai dioti. Maugeri della Squadra Mobile e narrava un fattarello piccante: si trovava in un «tabarin» con amici e al suo tavolo erano pure sedute due procaci ragazze. Ad un tratto una di esse tirava fuori dalla borsetta un libretto pornografico di cinquanta pagine: roba da trivio, da pochi soldi, eppure la ragazza lo offriva per diecimila lire.

— Capisco, dottore! Diecimila lire! Non le pare un'indecenza?

Il funzionario non afferrava bene se indecente fosse il prezzo o fosse il commercio di pubblicazioni oscene. Comunque, presa buona nota dell'informazione, dispose va per una serie di indagini. L'inchiesta portava fuori Torino e precisamente a Venaria. Il 28 ultimo scorso una squadra di agenti compiva un'irruzione nella tipografia di proprietà del signor Silvio Regis fu Sebastiano, appunto in Venaria. Il Regis respingeva con sdegno ogni accusa: ma una meticolosa perquisizione conduceva al rinvenimento di ben 500 copie del libro incriminato.

Mentre il Regis veniva subito dichiarato in arresto, i suoi due operai subivano una denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria. Ma chi era incaricato della diffusione del libro in città? Il Regis non parlava, ma la polizia non faticava molto a scoprire il colpevole: i funzionari scorrevano gli elenchi dei recidivi in materia e fissavano la loro attenzione sul trentaseienne Franco Fiorini di Fiorito il quale altre volte era stato deferito alla magistratura per reati del genere. Il Fiorini, interrogato, confessava.

Eredità di mezzo miliardo reclamata da una giovane

Una giovane signorina svizzera, Rosemarie Schutz, ora residente a Orta S. Giulio, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per chiedere l'assistenza dell'autorità giudiziaria in una complicata questione ereditaria nella quale teme di essere stata danneggiata. Si tratta di una sostanza valutata a circa mezzo miliardo lasciatale dalla madre signora Dionisia Bocca, figlia di un noto industriale tessile biellese. La signorina non cita sospetti particolari su determinate persone, ma precisi fatti e circostanze in cui i suoi interessi apparirebbero lesi. Nonostante abbia ormai 22 anni, la Schutz non è riuscita ancora ad entrare in possesso di molti suoi beni tra i quali si sono perduti nel centro di Torino, casa e ville in Svizzera

Un operaio ustionato per una scarica elettrica

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta ieri mattina in un reparto della Fiat Fonderie. Verso le 9,30 il giovane operaio Luigi Daniele di Giuseppe, 20enne, residente a Castellamonte, addetto presso lo stabilimento, si trovava in una cabina di trasformazione di corrente ad alta tensione.

Improvvisamente i compagni di lavoro udirono uno schianto sordo, e contemporaneamente una fiammata abbagliante: nella cabina il Daniele, investito da una scarica elettrica a 22 mila volt gli cadeva riverso, con il petto, il viso e le braccia ustionate. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso del reparto, il giovane appariva morente ed i sanitari, dopo avergli praticato una medicazione sommaria lo facevano trasportare subito all'ospedale di San Vito.

Ammalato colpito da follia che tenta gettarsi dalla finestra

Ha dovuto essere ricoverato nell'ospedale psichiatrico, reparto t.b.c., un ricoverato dell'ospedale San Luigi, per evidenti segni di alienazione. Ciò, nel reparto 18 in cui era ricoverato da dall'estate scorsa, egli aveva tentato giorni fa di uccidersi vibrandosi colpi alla gola con un palo di forbici, che una visitatrice aveva portato insieme a fiori di cucito mentre s'intratteneva in visita. Soccorso e medicato, egli poté essere salvato dalla morte, e in breve tempo aveva accennato a rimettersi. Ma poco dopo, colpito da crisi di vera e propria pazzia, il poveretto tentava di raggiungere il pianerottolo e di gettarsi dalla tromba delle scale. Fu salvato da infermieri accorsi.

Il XXX anniversario del P.C.I.

Il sen. Negarville ha celebrato ieri al Teatro Alfieri il XXX anniversario della fondazione del Partito Comunista. L'oratore, presentato dall'on. Grassi, ha ricordato le origini del comunismo italiano passando poi in rassegna per sommi capi, le lotte sostenute durante trent'anni di vita clandestina e ufficiale del partito

Farmacie aperte oggi

P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 11; c. Francia 101; v. su Rocchi 6 (Cavalleri); v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; p. Repubblica 24; p. Statuto 6; c. dei Mille 46; s. Reparo 61; c. Stati Uniti 5; c. Grosseto 184; v. Cernaia 14; c. R. Crimea 501 e nomenclat 81; v. 6 Paolo 70; strada di Settimo 66; c. G. Cesare 118; v. Po 34; v. Nizza 188; s. Donato 88.

LOTTO PUBBLICO

Torino	27	26	21	37	63
Bari	81	53	26	78	62
Cagliari	30	60	49	5	69
Firenze	38	3	11	6	71
Genova	90	27	67	48	3
Milano	11	42	15	14	18
Napoli	17	8	43	16	4
Palermo	29	33	67	46	16
Roma	52	15	21	7	80
Venezia	24	90	62	16	40

Preludio al Veglionissimo nel Salone de *La Stampa*

Un'originale ed interessante Mostra di bozzetti dei pittori di Bardonecchia fa da preludio al Veglione «Cancan Liberty» che si riallaccia alle più belle tradizioni delle feste carnevalesche organizzate in passato con sbrigliata fantasia da giornalisti ed artisti. I pittori ispirandosi ai costumi dell'epoca più scapigliata del secondo impero napoleonico, quando Offenbach ebbe la fantasia di far ballare il «Cancan» anche agli dei dell'Olimpo, hanno presentato brillante scena dalle quali i visitatori, e più ancora le visitatrici della Mostra, potranno trarre motivo per gli abiti da indossare la notte del 2 febbraio, al Carignano, nella sala abbagliante di luce e di colori e profumata dalle valanghe di fiori offerti dalla «Azienda autonoma di soggiorno di Sanremo».

Per preparare lo spirito a quella notte di spensierata gaiezza consigliamo i lettori a visitare questa Mostra che, anche a se stante, offre tante attrattive. La visione di belle gambe calzate di nero, ascelle a spuma di merletti, le linee aggraziate di corsetti, di cappelli ornati di piume di struzzo, che tanto fascino davano alle donne di quel tempo, che fu una glorificazione della bellezza femminile, il colore o lo stile dei vestiti maschili, tutto ciò lo si trova nei bozzetti della Mostra; unitamente ad altre fantasiose e originali esecuzioni di cavalieri maggiormente reclamistico.

La Mostra è aperta tutti i giorni, fino al 5 febbraio, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

«Perchè siamo a servizio del Paese» è il tema della conferenza che terrà oggi alle 17, nel teatro di via Baretti 4, il sen. prof. Federico Marconcini. Ingresso libero.

Per la colonia delle felicità sarà devoluto l'intero introito della serata di martedì, cui parteciperà la Compagnia di Prosa e i cantanti di Radio Torino, allo Smeraldo Club.

Armi presso Cavoretto

In strada del Castello, presso Cavoretto, in un ex-rifugio antiaereo i carabinieri hanno rinvenuto 2 sten, 2 fucili, 6 bombe a mano e centinaia di cartucce: il tutto in ottimo stato di conservazione.

Il borseggiatore dichiara "Torino è la miglior piazza,,

Il brigadiere Costante, uno degli elementi più attivi della Mobile, si trovava ieri mattina verso le 11,30 a Porta Nuova. Ad un tratto udiva un grido: soccorreva subito via Sacchi e scorgeva un signore — qualificatosi poi per un commerciante romano — il quale gesticolava e indicava un giovanotto scalzo e bruno che fuggiva a gambe levate. «M'ha rubato il portafogli! C'erano 40 mila lire! Mi ha rovinato!».

Vana ma pronto inseguimento del brigadiere. Il ladro, agile, si dileguava nel traffico.

Nel pomeriggio, il brigadiere Costante giravo a Porta Palazzo ed ecco notava, tra la folla, un tipo magro, bruno, dal passo svelto: l'investigatore aveva scorto per un attimo il ladro di Porta Nuova, eppure gli sembrava di riconoscerlo in quello sconosciuto. Lo pedinava, ma, dopo qualche minuto, lo perdeva di vista. Lo rivedeva, con un bellissimo paio di guanti di camoscio. Lo perdeva ancora di vista e se lo ritrovava addosso, un quarto d'ora più tardi, con una splendida sciarpa azzurra al collo. I sospetti avevano ormai preso corpo. Lo teneva d'occhio da vicino; e lo vedeva, all'improvviso, cacciare la mano nella borsa di una signora in afferrava il portafogli contenente l'intero stipendio del marito). Il brigadiere lo immobilizzava e lo traduceva alla Mobile.

Qui il furfante — identificato per Giuseppe Masalin di Giuseppe di 27 anni da Canosa di Puglia — ammetteva d'aver rubato guanti, sciarpa e di aver borseggiato il commerciante a Porta Nuova (gli agenti gli sequestravano la tasca le 40 mila lire). Risultava che il Masalin era stato per tre volte rispedito al paese natio con foglio di via.

— Che vuole, signor commissario, Torino è la piazza migliore per me. Ho passato anche a Milano e a Bologna, ma con scarsi risultati... Ho lavorato molto a Napoli, ma ho giurato di non mettervi più piede. Pensi, dottore, un mattino ero al mercato di Porta Capuana per ripulire qualche «pesce» e ad un tratto mi sono accorto che mi avevano rubato il portafogli...

La Messa dell'Artista. — Oggi, alle 11,45, nella chiesa di San Tommaso parlerà don Arcozzi Masino. Eseguiranno musiche sacre gli artisti Pace e Sisto.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA GASTONE pitt. *Stampatori* a lang. via Garibaldi) ultimo giorno dell'interessante esposizione di mobili, soprammobili, dipinti, tappeti persiani con orario 9-19; 15-19,30; fi-23. Domani sera prima vendita all'asta.

ALONZO SARTORIA, via *Principe Tommaso* 17, t. 41-315 a tutti gli impiegati pratica il pagamento rateale. Stoffe delle migliori marche nazionali ed estere, taglio impeccabile, confezione di primo ordine; inoltre per favorire l'affezionata clientela, la sartoria resta aperta anche nei giorni festivi dalle ore 9 alle 19.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI *Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94, tel 23-143. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 90, t. 32-850 sala letti salotti, poltrone, pitrò, meridiani divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 15 15 bis.

ALLA GEMMA DEI MOBILI i prezzi minori: i mobili migliori. Ecco perchè tutti si rivolgono in *piazza Castello* 7) ang. Accademia Scienze 2.

LA SARTORIA NAZIONALE ricorda alla spett. Clientela le sue confezioni: perfetto di abiti, paletot anche con tessuti dei clienti. Confezione maglieria. Rattaccheri. Via XX Settembre 44.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale* 85, angolo piazza *Sabotino* 46, tel 30-963. Tram 3 21 27 33.

SCARPE e scarponi per lavoratori di ottimi fattura), durata garantita anni 1, 1000, *Via Cottolengo* 42 ang via Ormea.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 16 ang. Principe Amedeo, prazzo, ottimi, consegne. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni* corso *R. Margh.* 73 ang. *Montebello* scala destra 1° p escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate Garage. *via Garibaldi* 4 - Tel 521-107.

PIZZI, tutti per vestiti, camicie la Chiusa Tendaggi, copriletti Tessuto *Colonia* per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane* 9.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili: Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 15, p. 2°. Veggenti varie d-mentca 10-19 18-19.

BILLI MOBILI *Via Sori* 4 Rasmo 1 ang. corso Vittorio Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,15: Culto evangelico - 8,45: Per i medici - 9: Messa - 11: Voci dai campi - 11,30: Canzoni - 12: Musiche di G. B. Bach - 12,30: Musica leggera - 13,30: Canzoni di successo - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra 14,40: Melodie e romanze - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,50: Giradischi di balconi - 17: Orchestra - 17,30: Musiche di Francesco Cilea - 18,15: Notizie sportive - 18,45: Ballabili e canzoni - 19,10: Notiziario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,35: «Il microfono è vostro» rassegna dei dilettanti - 21,30: Voci del mondo - 22: Vedette al microfono - 22,25: Quesito campionario di calcio - 22,40: Orchestra - 23,20: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 10,30: Musica operistica - 11: Rituali di ieri e di oggi - 11,20: Organo da teatro - 11,55: Concerti caratteristici - 12: Canzoni - 12,20: Musiche del periodo romantico - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Ballabili jazz - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Musica da ballo - 18: Teatro popolare: «L'impersatore» tre atti di Luigi Bonelli (con la partecipazione di Italo Rondoni) - 19,25: Musica leggera - 19,40: Notiziario sportivo - 19,50: Orchestra - 21,5: «I due Umidi» opera radiofonica di Riccardo Rota - 22: Quesito campionario di calcio - 22,20: Alberto: «Iberia» (pianista C. Vidusso) - 23: S. Strauss: Valzer imperiale.

Terzo Programma — Ore 21: I preludi storici dell'umana europea - 21,15: Inediti musicali del passato - 21,35: Omaggio a Galileo Ferraris - 22,10: «Matilde der Maier» (Musica il gabbiere) opera in sette quadri di Paul Hindemith (primo e secondo quadro). Direttore Fernand Leitner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima +5,4; minima — 0,8; media +2,1. Umidità 74%. Pressione 727,6. Cielo coperto. Calma di vento. **Previsioni:** Cielo molto nuvoloso o coperto. Probabili precipitazioni intermittenti locali. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Bosco Pinerolo Luigi fu Matteo, a. 78, c. R. Margherita 117; Nobile Maria ved. Savant Ros, a. 83, v. Rapallo 11; Ferraro Maria ved. Bonissolo, a. 72, p. Repubblica 8; Bosio Maria ved. Bruno, a. 82, v. S. Pietro da Pisola 6; Longo dott. Francesco fu Filippo, a. 87, v. Po 21; Pastore Giovanni fu Giacomo, a. 56, v. Bonzanigo 35; Corisco Angela ved. Perruna, a. 56, c. Trapani 69; Franco-Armenagilda ved. Serafini, a. 87, v. Po 18; Paladina 5; Figliano Esterina m. Casnado, a. 54, v. C. Grassi 6; Gubernati Amilcare fu Antonio, a. 64, c. Palermo 101; Alba Margherita ved. Fia, a. 80, c. Fiume 16; Villata Luigi fu Antonio, a. 68, str. Mezzino 604; Morino Roberto fu Pietro, a. 34, v. Collegno 6; Morello Anna m. Tallino, a. 73, v. Bologna 31; Ghini Amilcare di Casimiro, a. 33, Chirosi 5; Galliani Luisa fu Pietro, a. 74, v. A. Avogadro 11; Guido Agnese ved. Rabello, a. 66, c. Giovanni Lanza 9; Giacomina ved. Ferrara, a. 60, Buon Pastore; Priero Giuseppe di Eugenio, a. c. Molinette; Subbili Maurizio, a. 61, Ast. Martini; Pancheria Giuseppe fu Giovanni Battista, a. 46, Molinette; Rifforo Stefano fu Giovanni, a. 61 Molinette; Tortone Teodolio fu Giuseppe, a. 72, Mollendo; Rosa Lidia ved. Fiorina, a. 71, Molinette; Bianchi Maria ved. Morrondo, a. 94, Cottolengo; Bugliotti Catarina fu Domenico, a. 84, Ist. Rip. Vecchiale; Pepe Maria ved Lanfranco, a. 76, Ist. Rip Vecchiale; Tomagnone Eugenio fu Antonio, a. 35, Maria Vittoria.

Morti 28 - Nati 25

AVVISO APPALTO COSTRUZIONE CASE D'ABITAZIONE IN TORINO

Prossimamente la Soc. per Az. FIAT, in relazione all'incarico di stazione appaltante per conto della Gestione INA-CASA, appalterà a licitazione privata un nuovo gruppo di case da costruirsi in Torino, per i propri dipendenti.

Le Imprese interessate, che hanno i prescritti requisiti per poter concorrere, possono prendere visione dal 1° febbraio 1951 dei progetti e capitolati presso gli Uffici Tecnici della FIAT - Direzione Costruzioni ed Impianti - Via Gramsci 9 - Torino.

SPETTACOLI

CONSERVATORIO — Il soprano Maria Vérnola e il tenore Walter Blaser hanno presentato ieri sera al pubblico della Pro Cultura Femminile alcune rare e pregevoli musiche di Schumann e Ravel. Il programma inconsueto e l'accurata esecuzione sono stati giustamente apprezzati dagli uditori che hanno cordialmente applaudito i cantanti e il pianista Giorgio Favaretto.

CINECLUB UNIVERSITARIO. — Con la proiezione di «Gli uomini che mascalzoni» (1932), che avverrà domani alle 9 al teatro Cor di via San Francesco da Paola, si concluderà il ciclo sul «cinema italiano dal muto al sonoro». Sarà inoltre proiettato l'ultimo documentario di Francesco Pastinetti: «Sagrare in bianco» (1945).

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30 21 Spett. Ottiri «Il diavolo custode» di Carinel-Giovannini.
Metropolitana v. Roma Marionette Giandoja ore 16 «Pinocchio».
Galleria Fugiale Nazzari 9, tel 42-127: Mostra Pittori dell'800 dalle ore 10-12; 16,30; 21-23.
Al Florida Club p. Solferino tel 42-822: 16,30-19 e 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta Luciano Benevene
Alhambra Nizza 60: danze 16 21.
Augustus: 16,30 21 Mª Cianfanelli
Castellina 16,30 21 Orch Rosa-Ciot
Cin Cin Danze P. Susa: 17-21 Orch. Mª Cerioli, c. S. Merlini.
Club Magenta 13: 16 21 danze.
Da Benedetti Danze: 16,30 e 21
Fenice v. G. Medici 132 t. 72-765.
Gaudio Danze: 10 Vermut 16 e 21.
Gay Danze: 17 21 Orch Angelini
Hollywood Danze: 16,30 21 serata
La Perla, Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Kildiego, canta Beltrami.
La Serenella 16 21 Scrafini-Lotti
Lutrario: 10,45 vermut 16,30 21-1
Melody Danze Bogino 17: 16 21.
Principe Danze: 16,30 21 Orch. Orpatti, c. Nella Colombo.
Magno d'Oro Danze v. Milano ang. v. Basilica 3, t. 554-258: ore 16 21
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 54.
Saletta Danze Valentinese 16 21 Orch. Martra, canta Cariavaro.

Esteril Ganze v. Cavour 8, tel 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegrini
Taverneita Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, s. C. Navara C Laria. Danze ultras. 23-3

CASTELLINO DANZE
La Direzione annuncia che l'Orchestra diretta dal Mª Rusa-Ciot, eseguo tutte le sere con successo un programma di ritmi e canzoni tratti da un repertorio completamente rinnovato.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30 e 21-1. *Orch. Casamatta.*

ALLO SMERALDO CLUB
Crescente successo del M.I. *Grisno Ducci.* Festivi 16,30, tutte sere 21-1.

OCHEI, YANA
Tra le liane ed i palmeti - c'è una bella capannina - che da sera alla mattina - vivon tutti in allegria; - è il paese delle Haway - dove il dì non muore mai... Sabato 3 *Superveglione Carnevale Platean Danzani Lutrario*

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Uragano» di J. Ford, con Dorothy Lamour, Jon Hall.
Astoria: «Miniera la vita» Lucia Jouvet, S. Reggiani, A. Campion.
Corso: «La gloriosa avventura» Gary Cooper, A. Loeda.
Darsena: Vita col padre, tech.. Irene Dunne, William Powell.
Luna: «Uomo bianco tu vivrai» E. Widmark, Linda Darnell, McNally Metro-Cristallo: Van Johnson, Judy Garland «I dannati sconosciuti». Mattin. 10,30 e L. 150.
Napoli: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, Marcella Lotti.
Torino: «La montagna rossa» L. Mc Callister P. Garner P. Foster. tecnica. Aria condizionata. Ap. 14.
Vittoria: «Poi forte dell'odio» tech. Errol Flynn, A. Smith.

Alcazar: «Fuoco terra di fuoco» Hayward, Preston, Armendariz.
Alpi: «Cruce tra i muratori».
Ariston: «Ziegfeld Follies» tecn Fred Astaire, E. Williams.
Augustus: «Prati tra le fiamme» Susan Hayward, P. Goddard, F. Mac Murray (in technicolor).
Capitol: «Su un'isola con te» tech Esther Williams, R. Montalban
Farot: «Mercanti di uomini» R. Montalban, George Murphy.
Hollywood: «Fuoco terra di fuoco» Susan Hayward, Robert Preston
Ideal: «Occhio per occhio» tecnn Yvonne De Carlo e Comp. Rivista Viennese ore 15 18 21.
Massimo: «E' arrivato il cavaliere» Tino Scotti, S. Pampanini.
Nazionale: «Cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi
Principe: «Fuoco terra di fuoco» S. Hayward, R. Preston. Ult. 22
Statuto: E' arrivato il cavaliere

Astri «Vita da cani» Fabrizi.
C.O.R. Domani troppo tardi. A 14 Mignoni Oppio, Dick Powell. Var
Olimpia: Brig. Mussolino Nazzari
Pax: «Totò le Mokò» Totò.
P. Nuova Arcipelago in Fiamme
Reginae: Tifone sulla Malesia. V
Rumanee: «Carnevale Costarica», tech. Riv. Ferrero 16,30 18 21,15.
S. Felice: «Preferisco la vacca», tecnn. D. Kaye, V. Mayo. A 14,30

Esperia: Scrolla in fiamme, Colbert
Imperiale: «Chicago» Varietà.
Italiane: Prima comunione Fabrifratelli: Grande conquista A. 14
Vinzaglio «Splendida incertezza», tecnn. M. O'Hara, Cornel Wilde

Eliseo: «Il brigante Musolino» Freiuss: «Ribelle del sud» tecnn G. Tierney. Rivista Castiglia.
S. Paolo: Canzoni per le strade

Bolgio: Maya sirena Haway, tech Corallo 80-521: «Signora in armellino» tecnn. Fairb

Hispanidad

[Dal nostro inviato speciale]
Madrid, gennaio.

Fra i più ingenui atteggiamenti che i responsabili delle sorti del mondo d'oggi — sieno essi uomini o nazioni — hanno assunto nel corso della confusa battaglia fra il cosiddetto Occidente e il cosiddetto Oriente — confusa, cruenta e composa come sono in genere le battaglie — della quale siamo testimoni e vittime, oltre che l'oblio della Spagna credo sia da registrare quello della «hispanidad». Basta valicare i Pirenei e posare il piede in terra iberica per rendersene conto: un certo modo d'essere della natura, del costume, della stessa vita tutta intera intesa nelle sue forme materiali e spirituali, ci si fa innanzi; e con tono di rimprovero non scevro d'una punta di ironia sembra dirci: «Tu mi avevi dimenticato; eppure, ecco, sono qui. Dai Pirenei alle Ande e alla Terra del Fuoco, nientedimeno, comando io». Questo modo d'essere della natura, del costume eccetera che così sembra ammonirci, è la «hispanidad».

La «hispanidad» comma innanzi tutto, in termini elementarissimi e tangibilissimi, di una entità territoriale di proporzioni letteralmente gigantesche; e prende corpo in quella porzione del globo terracqueo scoperta, civilizzata e popolata dalla gente iberica sotto la guida potente e preponente della Spagna. I responsabili delle sorti del mondo d'oggi si sono dimenticati — per partito preso o per paura e semplice ignoranza? — che oltre al mondo russo-asiatico, oltre al mondo anglo-sassone, oltre al mondo strettamente europeo-latino (il più pregnante senza dubbio, ma senza dubbio il più piccolino), esiste un mondo iberico di dimensioni non certo inferiori a quelle dei grandiosi blocchi i quali sembrano oggi volere combattersi all'ultimo sangue per un definitivo assetto delle comunità umane. Essi si sono messi all'opera per la ricostruzione — o forse per la definitiva distruzione — dell'organizzazione dell'umanità, senza tener conto di alcuni milioni di civilometri quadrati e di alcune centinaia di milioni di uomini che ne sono parte integrante.

La «hispanidad» è anche — logicamente e sempre per attenerci a fatti tangibili — una lingua; vale a dire quel sovrano mezzo d'espressione che così vigorosamente contribuisce a dare una certa determinata configurazione alla intelligenza e allo spirito dell'uomo. Stati Uniti d'America e Russia, per parlare in soldoni e in sintesi, si sono dimenticati che un buon sesto dell'umanità parla spagnolo, pensa spagnolo, vive insomma e respira in lingua spagnola; se ne sono dimenticati così escludendo — se una simile esclusione fosse possibile — dai loro «calcoli mondiali» quella imponente fonte della cultura della razza umana che è la cultura spagnola, speculazione stretta essa sia, o storia, o arte, o scienza, o maniera di intendere la religione, la regola della socialità, la morale per la morale, o via di seguito. Ha avuto più peso, nei problemi e programmi dei responsabili delle attuali sorti del mondo, il Lussemburgo, per fare un esempio, di quanto ne abbiano avuto la Spagna e la «hispanidad»; ch'è tutto dire.

La «hispanidad», come fenomeno attivo, è — ancora — la determinante della civiltà moderna, se per «civiltà moderna» si debba una buona volta piegarsi ad accettare quei certi modelli tecnici, dinamici, pragmatici che ci vengono dall'America. «Hispanidad» e scoperta dell'America — voglio dire — sono una cosa sola. Non solo materiale scoperta geografica — spagnola, hispanica, nonostante l'italianità di Colombo — ma anche e soprattutto *invenzione* nel senso operante della parola. (La storia spagnola registra l'ultimo avvenimento veramente essenziale per la vita dell'umanità, il solo essenziale, forse, il quale consiste appunto nel rinvenimento e nella invenzione, ad opera di una razza pervenuta al grado massimo della vitalità civile, di una metà del pianeta sul quale viviamo. Ed è storia di ieri, recente di soli quattro secoli).

In questo senso la Spagna conserva ancor oggi uno dei due piloni fondamentali del ponte che lega l'Europa all'America, in questo senso la Spagna è ancor oggi l'Occidente più autentico, più schietto e più necessario alla sopravvivenza del mondo occidentale. Ignorate la Spagna e la «hispanidad» da parte del mondo americano, panamericano e subamericano — o come diavolo voglia chiamarsi il cosiddetto blocco occidentale costituito dall'America del Nord vera e propria e, ahimé, di quella Europa che si nutre di linfe e di tossici nordamericani, — equivale a rinnegare una maternità, non nel senso sentimentale della parola, intendiamoci, ma nel senso pratico: rinnegare la forza viva dell'eredità, la radice che nutre la pianta; e per esempio quel cristianesimo del quale oggi il mondo anglosassone si fa un vessillo contro gli assalti delle dottrine materialistiche e che nel Nuovo Continente è un apporto squisitamente spagnolo, purissima «hispanidad», sì, anche dove ha veste di Riforma, poichè la base di provenienza, come oggi si direbbe, è spagnola e solo spagnola.

Quale meraviglia che la Spagna d'oggi, franchista o non, si senta forte, e a ragione, avanti tutto della sua «hispanidad»? Quale meraviglia che nell'animo di ogni spagnolo la «hispanidad» abbia la medesima energia vitalizzante che avrebbe potuto avere nell'animo di un romano, sia pure ai tempi della decadenza, la «romanità»? La funzione esercitata dalla Spagna nel mondo moderno è paragonabile solo alla funzione esercitata da Roma nel mondo antico; America e Russia lo hanno dimenticato, ma non lo hanno dimenticato gli spagnoli i quali hanno resistito agli assalti della Russia (vedi la guerra civile) come a quelli degli Stati Uniti (vedi la politica d'assedio e d'oblio che solo ora sembra cominciare a venir meno) precisamente in virtù della consapevolezza della missione della loro razza. Si può giurare tranquillamente che il Comunismo sovietico fu battuto in Spagna dalla «hispanidad» piuttosto che da Franco, dalla continuità della storia spagnola, piuttosto che da un regime, così come a suo tempo fu battuto l'Islam, così come a suo tempo fu battuto Napoleone. E' la ragione per la quale gli stessi spagnoli antifranchisti sono anticomunisti; ed è la ragione per la quale essi, meglio che comunisti, sarebbero anarchici, ed essendo anarchici, in odio all'attuale dittatura si piegherebbero al paradosso di una soluzione monarchica più volentieri che a una soluzione di marca russo-sovietica.

Il grave errore di Mosca quando tentò di sovietizzare la Spagna fu di ricreare che gli spagnoli potessero rinnegare la loro *hispanidad*, sia pure in odio a un regime capitalista. E quello delle democrazie occidentali, quando hanno tentato di far cadere Franco per assedio, è stato quello di ritenere che essi rinnegassero la loro *hispanidad*, sia pure per liberarsi di una dittatura. La *plaza de toros*, Cervantes, la *manzanilla*, la *tertulia*, la devozione alla Vergine, il «viva la muerte», lo scintillio del *charlador*, la danza *flamenja* e la acutezza e la autonomia di uomini di pensiero della forza di Ortega y Gasset; e l'attitudine alla gravità; e il particolare nobiltà di intendere il ritmo e la stessa destinazione della vita con la dignità dell'*hidalgo*; e la possibilità di vigorosamente trapiantare la lingua, gli usi, i costumi a qualunque si voglia latitudine e clima (vedi la «hispanidad» nelle isole del Pacifico, ad esempio); e la potenza e preponenza di una tradizione che riesce a imporsi tutta intera a razze diverse conferendo loro una cittadinanza hispana come i romani conferivano una cittadinanza romana; costituiscono altrettanti elementi della «hispanidad» assai più validi e determinanti che non i contingenti avvenimenti sociali e politiche. Ancora oggi la Spagna colora di sè tutto ciò che tocca; e lo colora definitivamente, per sempre. E' assai più spagnola l'Argentina di quel che non siano inglesi gli Stati Uniti. Così il Messico, il Cile, l'Uruguay, il Venezuela eccetera. Così le Canarie e le Filippine.

Giudicato al lume della «hispanidad», Franco non è un dittatore alla maniera di Hitler, di Mussolini e di Stalin; è un «reconquistador» o meglio un «reconquistador»; in Hitler, Mussolini, Stalin c'è, in fondo, il tentativo d'una rinnovazione, c'è una polemica con i popoli da essi ignoreggiati, c'è il proposito di operare delle rivoluzioni avanti tutto nei confronti delle tradizioni dei loro paesi. Franco, al contrario, non si propone rivoluzinni di sorta, la sua fatica limitandosi a contenere la «raza» dentro i confini della *tradicion*, esercito da una parte e cattolicesimo dall'altra. Si potrebbe dire che da parte di Franco la guerra civile sia stata, più che una conquista, una *reconquista*, come se davvero nella Spagna rossa ci fossero già stabiliti i mori, e le truppe napoleoniche. Il suo regime, più che operare una riforma di carattere rivoluzionario, può essere interpretato — al lume della «hispanidad» — come la stabilizzazione, appunto, d'una *reconquista*. Non a caso i primi a dolersi della vittoria franchista sono stati gli inglesi per i quali la Spagna era divenuta una sorta di *dominion di fatto*. La Spagna di Franco è il primo *dominion* perduto dagli inglesi, *riconquistato* dagli spagnoli.

L'osservatore che sa guardarsi attorno, in Spagna, senza lasciarsi dominare dal pregiudizio politico e dalla naturale repugnanza alla atmosfera della dittatura, non tarda ad avvedersi che la «hispanidad», negli spagnoli, è una forza sempre più viva; una vera forza di natura che può essere forse solo paragonata, oggi, alla «britannicità», se così potesse dirsi, degli inglesi, ma che fa difetto agli stessi americani e agli stessi russi. Quello strenuo combattente, a suo tempo, che come animatore dell'*ejercito popular* rosso prese il nome di Campesino, quell'acceso comunista certamente più devoto a Stalin che non alla Virgen del Pilar, fuggito di Spagna, esule in Russia, ha finito con il rinnegare il comunismo e la Russia sovietica: ha prevalso in lui la forza della «hispanidad».

In terra di Spagna si sente ruttare la inanità degli sforzi delle democrazie occidentali, come della Russia sovietica, per dare un ordine d'un colore bianco o rosso al mondo tagliando fuori la Spagna e la «hispanidad». Non si può commettere più grave errore, in sede politica, che quello di basare la condotta nei confronti di un paese e d'un popolo su dati di fatto d'ordine contingente. Chi giudicasse oggi la Spagna sulla base del regime di Franco *tout court*, senza al contrario rifarsi alla grandiosa realtà della «hispanidad», finirebbe con l'esser vittima d'un equivoco pari a quello di cui fu vittima la Germania quando giudicò la Russia sulla base del regime di Stalin, dimenticando la Russia vera e propria. Un equivoco, dico, oltre che grossolano, fatale.

Virgilio Lilli

PRESENZA DELLA BELLEZZA

Il cinquantenne che abitualmente legge con gli occhiali. (Disegno di *Novello*)

ASPETTI DELLA RIVOLUZIONE DEL MONDO

La fine della bicicletta

Sono venuti i micromotori, e già essa ci appare un arnese antiquato e un po' buffo - Schermidori, cavalieri, ciclisti: gente d'altri tempi - Storia di un bel ragazzo che faceva il meccanico, ossia donne e macchine - Un sogno che a poco a poco può avverarsi per tutti (o quasi)

Roma, 27 gennaio.

Mi dicono che nelle statistiche più recenti sui delitti contro la proprietà i furti di biciclette rappresentano una percentuale trascurabile. Sarà perchè nelle città di biciclette non se ne vedono quasi più (e questo genere di furto con destrezza è fenomeno quasi esclusivamente cittadino), sarà perchè la bicicletta non alletta più il ladro occasionale, che cerca roba pregiata e di facile smercio. Fatto sta che di biciclette non se ne rubano più. Se De Sica aspettava un anno o due, la pellicola «Ladro di biciclette» non poteva più farla; e già adesso, chi va a rivederla, ne ha un senso patetico di cosa fuori del nostro tempo, vagamente ottocentesca.

I libri imprestati

Quando una cosa non si ruba più, è condannata; è già morta. Succede della bicicletta quello che successe da qualche tempo del libro; che sia anch'esso morendo, se pure più lentamente; ucciso dal cinematografo, dal fanatismo sportivo, dalla radio, aspetti tutti di un imminente e generale analfabetismo. Vi capita mai di leggere sui giornali che in tale libreria è stata svaligiata, che si è scoperta una banda di ladroncelli specializzata nel portar via libri dai carretti dei venditori ambulanti? Rubano libri solo vecchi professori poveri, miseramente, da una biblioteca pubblica; rubano libri in un certo senso anche quelli che se li fanno prestare e poi non li restituiscono, ma questa è una conferma dello scarso valore che si dà al libro; lo si considera così poco che nessuno vuole spendere per esso ciò che spenderà per il cinema o il calcio, si accetta di leggerlo solo se lo si può avere per niente; e d'altra canto, anche il proprietario del libro ci tiene così poco che acconsente di prestarlo pure avendo la cortesia che non gli tornerà più indietro. (Il mio amico A. F., scrittore toscano, illustre collaboratore di questo nostro giornale, sentenziò un giorno: «Non prestate mai libri, non tornano mai indietro. I soli libri che ho nella mia biblioteca sono quelli che mi sono stati imprestati»).

Diceva dunque che la bicicletta sta rapidamente scomparendo, soffocata dalle biciclette munite di motore e dai cosiddetti micromotori, Vespe e Lambrette o «motoscooter» come preferiscono dire taluni per darsi più arie, e ignorando che «scooter» in inglese è il nome di quel giocattolo che da noi si chiama monopattino; la parola ad ogni modo scomparirà presto, data la grande vitalità di quelle altre («Vespa», dalla «Wespe» tedesca, motocicletta armata di mitragliatrice; «Lambretta», perchè fabbricata a Lambrate) che hanno già i sostantivi derivati, vespista, lambrettista, vespismo, «coscienza vespistica» (ho letto anche questa).

Questi aggeggi sono in giro da tre o quattro anni soltanto; e già la bicicletta appare ai nostri occhi un arnese antiquato e un po' buffo. I primi tempi quei pionieri dei micromotori ci parevano ridicoli, così impettiti e seri a sedere, come pastori impiegati ai quali per una qualche diavoleria scappasse via la seggiola; ma già cominciamo a farci l'occhio, quando ci capita di rivedere un ciclista ci pare assai più ridicolo, a cavalcioni di un tubetto d'acciaio, curvo sul manubrio, con la sfantuffo delle due gambe, come un giocattolo umoristico. Fra breve le gare ciclistiche saranno le sole occasioni per rivedere il venerando strumento; capiterà ai campioni del ciclismo quello che succede adesso ai campioni della scherma, che perpetuano sui palchi e sulle pedane, in sale chiuse, con maschere e manopole, e magari con la coda di un cordone elettrico che denuncia la toccata, una tecnica di combattimento che non usa più da quattrocento anni, e armi da museo. E forse avverrà come avviene per un altro sport che ha perduto contatto con la realtà della vita, l'ippica, dove si vedono cavalieri che indossano per le gare succhietti e frachini rossi, forse avverrà che i corridori ciclisti saranno costretti a indossare i vasti pantaloni rigonfi sul ginocchio ed i calzettoni a quadretti ed il berretto gonfio con visiera dei primi velocipedisti.

Il divino silenzio

Pochi cominciano a rendersi conto della rivoluzione dal fondo che stanno portando al nostro modo tradizionale di vivere le biciclette munite di motore e le motociclette tascabili. Rivoluzione di costumi, di morale, di modi e forme della convivenza sociale. E' inutile che io ritorni sopra un aspetto di tale rivoluzione di cui ho parlato più volte, e che è solo il più appariscente; quello del disumano frugare con cui questi aggeggini ringhiosi assordano le nostre città. Dicono i dotti che il numero delle vibrazioni sonore di quei motorini è sul limite degli ultrasuoni, e sono causa di disturbi nervosi, di malattie dell'apparato sensibile, di lesioni agli edifici; una parte di quelle vibrazioni è già nel regno degli ultrasuoni, non offendono più le nostre orecchie, ma alterano i tessuti del corpo, guastano le sostanze organiche; sembra che nelle case prospicienti vie e strade ove più frequente è il passaggio di quei motori il latte inacidisca, le verdure si corrompano, i cristalli si spezzino. Quel fragore invade ormai le campagne, è andato perduto quello che il Carducci in un brutto verso definì «il divino del pian silenzio verde», ad ogni ora del giorno, in ogni stagione, da un capo all'altro dell'orizzonte si diffonde quel trapanio, quel grido che pare emesso da diecimila cicale impazzite, e che indugia tenace sull'asfalto lucido della strada che già la macchina ha scomposta oltre la curva della terra, come prima della asfaltatura vi indugiava la nuvola di polvere sollevata dall'automobile.

Ma vi sono aspetti meno evidenti di quella rivoluzione che ho detto, ed anzi più importanti; che sono quelli che nascono dalla cosiddetta motorizzazione, dal motore alla portata di tutti. Giovanni Ansaldo, in una sua rubrica sul giornale di cui è direttore, Il Mattino, di Napoli, «I fatti e le idee», ha ripubblicato da un giornale dell'Italia centrale questa notizia: «Una ditta lombarda che ha testè lanciato un tipo estremamente molto prestigioso di bicicletta motorizzata rossa fiammante per 80 mila lire (esattamente 79 mila e rotti) ha raccolto negli ambienti operai cinquemila richieste in una settimana». L'Ansaldo deduce da questa notizia che la motorizzazione 'rionfante «sarebbe un errore credere che sia un fenomeno borghese; è un fenomeno a cui partecipa largamente il ceto operaio»; e definendo «colpo di genio della ditta lombarda» l'avere piturato il suo prodotto con quel rosso rivoluzionario vede già migliaia di centauri attivisti su quelle macchinette rosse, ben nuove, lanciarsi su tutte le strade, irresistibili avanguardie della fortuna del comunismo. Io penso, al contrario, che questa cosiddetta motorizzazione, appunto perchè vi partecipa largamente il ceto operaio, sarà alla fine fatale al comunismo per le considerazioni che seguono.

Una ventina di anni fa, quando il popolo da noi andava in bicicletta e l'automobile era ancora un oggetto di lusso, ma già sorgeva anche da noi una generazione di meccanici e di guidatori di autocarri, lessi una novella di una scrittrice americana, Edna Ferber, «Pomeriggio di un Fauno» (The afternoon of a Faun); è la storia di un ragazzo figlio di poveri emigranti, meccanico in una rimessa d'automobili, bravissimo a trovare il male di un motore solo con lo sfiorare con dita lievi i centro congegni ammucchiati dentro al cofano; un bel ragazzo che piace alle ragazze, e le ragazze piacciono, anche a lui, ogni tanto, ma gli secca che gli telefonano troppo, che gli stanno troppa intorno, che non s'intendono di motori, che guidano male l'automobile.

Gioie e dolori...

Un giorno che ha il pomeriggio di vacanza pianta la ragazza con cui aveva l'appuntamento e va a godersi la solitudine in un'isola deserta del fiume; e lì lo sorprende una bella giovinetta, ricca, viziata, che ha una villa nei dintorni, che gli dice che si chiama Berenice e lo chiama Pan e gli cita Keats e si fa baciare e poi scappa; e il ragazzo rimane esaltato e commosso; ma quando torna alla rimessa e gli dicono che una certa Berenice ha telefonato una dozzina di volte in una ora, e deve chiamarla subito al tale numero, si secca, la delusione già si stampa sulla faccia, «O 'sto ragazze, tutte uguali», brontola.

Questo atteggiamento verso la donna e la facenda amorose, fra il tollerante e lo spregiante, che poteva parermi allora tipico di una certa classe di giovani americani fatti scettici e spogli d'immaginazione dalle esperienze della grande città moderna, m'avvedo oggi che è un nuovo aspetto di romanticismo, conseguenza di quel semplice fatto che ho indicato, il motore alla portata di tutti. Il motore a cui ci si attacca come ad un essere vivo, per la sua vita misteriosa che è qualcosa di più del suo rendimento meccanico, con i suoi capricci che sfuggono ad ogni legge e la sua sensibilità al tempo e alle stagioni e alla persona che lo manipola, il motore sta entrando, elemento sentimentale e passionale, nella vita di ognuno di noi, non più soltanto di giovani ricchi e infuriati di macchine da corsa, o di meccanici di rimessa e guidatori di autocarri che primi scoprirono la poesia e l'anima del motore; e crearono quel mito che si legge scritto su centinaia di carri: «donne e motori, gioie e dolori». Donne e motori; ma la donna ha nel motore un potente rivale: dal piacere quasi sensuale di servirsene, di parlarne, di tenerlo in ordine, di portarlo ad una perfezione di cui ci si possa vantare come delle virtù dell'innamorata, nasce una gioventù distratta dall'ossessione sensuale delle precedenti generazioni, se non frigida almeno casta come il ragazzo della novella della Ferber; anche se a taluno sembri che la Vespa serva solo per portarsi la ragazza in campagna.

Quattro ruote

Il motore è livellatore di costumi e di sensazioni assai più della moda, della radio, del cinematografo. Fra quel motorino che chiamano cucciolo e una Maserati da corsa c'è solo una differenza di grado, ma un abisso come di secoli sta fra la bicicletta di Bartali e quella munita di un motorino. Il possessore di un motore per quanto modesto è sì una scontento, perchè desidera subito un motore più potente; ma è soltanto uno scontento ambizioso. L'operaio in bicicletta, costretto a stancarsi i muscoli e sputare i polmoni sulle salite si sentiva un escluso da quella classe che si faceva trasportare dai motori, sognava la rivoluzione per impadronirsi della macchina del ricco. L'operaio che si è comperata la bicicletta a motore a rate, e già sta pensando alla Vespa, sente istintivamente che è passato nella classe dei privilegiati, l'acquisto di una macchinetta a quattro ruote non gli par più una fantasia remota per cui sia necessaria la rivoluzione, basta cercare di fare un po' di economia. Per la prima rata, non è nemmeno necessaria, appena finita di pagare la Vespa a rate basterà rivenderla per avere il capitale necessario per la vetturetta; insomma ha già la ambizione, fa già i calcoli di un borghese. E si sa che cosa pensa la fanciulla seduta sul seggiolino posteriore del micromotore del suo amoroso, ogni volta che incrocia la Topolino guidata da un ragazzo con l'amorosa accanto; pensa che anche il suo ragazzo deve arrivarci, gli farà coraggio, lo tormenterà, non gli darà pace, farà anche lei qualche piccola economia, che bisogno c'è di spendere tutti quei soldi per il cinema? Una brava coppietta, cassaintegrata, economa, tutta presa da quel sogno di cambiar la Vespa con la Topolino.

Paolo Monelli

E' morto a Losanna il maresciallo Mannerheim

Losanna, 27 gennaio.

Il maresciallo Mannerheim è deceduto questa sera alle ore 23,30 (ora italiana). Aveva 84 anni.

Il Maresciallo barone Carlo Gustavo Emilio Mannerheim è certamente la figura più popolare della Finlandia e, dopo la vittoriosa resistenza delle truppe finlandesi all'offensiva scatenata dai russi sul finire del novembre 1939, il suo nome fu conosciuto in tutto il mondo.

Discendente da famiglia di militari il Maresciallo Mannerheim, nato a Villnäs il 4 giugno 1867, quando la sua Patria era ancora Stato autonomo della Russia zarista, fu indirizzato alla carriera delle armi ed a quattordici anni, nel 1881, venne mandato dal padre alla Scuola dei Cadetti di Fridrikstadt, donde uscì nel 1889 sottotenente di Cavalleria.

Scoppiata nel 1904 la guerra russo-giapponese egli fu inviato al fronte col grado di maggiore, dimostrando spiccatissime doti di comando ed un meraviglioso coraggio, così da conseguire in breve volgere di tempo il grado di colonnello e subito dopo la conclusione della guerra la promozione a generale.

Durante la prima guerra mondiale Mannerheim servì nelle armate zariste, prima come comandante della Brigata di Cavalleria di Varsavia, poi come comandante della 12ª Divisione e infine, nel 1916, col grado di tenente-generale, comandò il Gruppo di Armate russo-rumeno dei Carpazi Transilvani.

Scoppiata nel 1917 la rivoluzione bolscevica in Russia, Mannerheim si dimise dall'esercito zarista e ritornò in patria, dove erano già iniziati i preparativi per un movimento separatista, che mirava alla completa indipendenza della Finlandia. Egli nel gennaio del 1918 assumeva la presidenza del Comitato militare e organizzava, con profonda competenza, il Corpo dei «Volontari bianchi», riuscendo con l'aiuto delle truppe di Von der Goltz, a sconfiggere i russi nelle battaglie di Lahti e di Tammerfors, meritandosi il titolo di «liberatore della Finlandia».

Dal dicembre 1918 al luglio 1919 Mannerheim fu a capo del governo finlandese e fece riconoscere dalle grandi Potenze l'indipendenza della Finlandia, promulgando la Costituzione della Repubblica. Eletto dal professor Stahlberg alle elezioni presidenziali, Mannerheim si ritirò a vita privata, rinunziando anche al comando militare, e si recò all'estero per qualche tempo.

Quando ritornò in Finlandia l'illustre e glorioso soldato volle dedicarsi ad un problema altamente sociale e fondò l'Istituto per la protezione dell'infanzia che ancor oggi porta il suo nome.

Nel 1931 Mannerheim veniva nominato Maresciallo e nel 1933 assumeva la presidenza della Difesa Nazionale, riprendendo così ad occuparsi di problemi militari. Intravvide fin d'allora la eventualità di una guerra con la Russia e mentre dava le direttive per l'istruzione dei quadri dell'Esercito, creava un sistema difensivo di efficace valore, la «Linea Mannerheim», di cui si doveva più tardi apprezzare il brillante risultato. E' stata questa preveggenza del vecchio Maresciallo a fornire alla Finlandia un formidabile mezzo per resistere all'urto delle truppe bolsceviche infinitamente superiori di numero.

A settantadue anni compiuti, continuatore fedele della guerra di liberazione, Mannerheim apparve una volta ancora un grande Condottiero, pieno di energia, riflessivo e sicuro. Stimato da tutti i suoi ufficiali, adorato come un padre dai suoi soldati, egli è stato veramente l'animatore di tutto il popolo finlandese insorto attorno a lui con un solo cuore e con una sola incrollabile fede.

LE CELEBRAZIONI VERDIANE

Presso la tomba del Maestro Einaudi sosta reverente

La cerimonia nel Duomo di Milano - La Messa di Requiem alla Scala

Milano, 27 gennaio.

Con l'arrivo del Presidente della Repubblica al suono iniziate stamane di buon'ora le celebrazioni verdiane. L'on. Einaudi è giunto nella nostra città insieme alla moglie, donna Ida, e alle più alte autorità dello Stato, del Governo e del Parlamento. Il primo omaggio alla memoria del genio immortale di Verdi è stato quello che Einaudi ha tributato assistendo alla messa in suffragio celebrata in Duomo dove è arrivato poco prima delle nove incontrandosi, ai piedi della scalinata, con le autorità e le rappresentanze, con i ministri Gonella e Marazza, il vice presidente della Camera on. Targetti, il vice presidente del Senato sen. Alberti; il sen. V. E. Orlando, il prefetto dott. Pavone, il sindaco avv. Greppi, con altre personalità cittadine e con i componenti del comitato per le onoranze — che si svolgono come è noto, appunto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica — con i rappresentanti dell'Ente autonomo del teatro alla Scala e i maggiori esponenti del mondo culturale e artistico milanese.

Una formazione militare di rappresentanza con bandiera e musica ha reso gli onori al primo cittadino d'Italia mentre si levavano le note dell'inno di Mameli tra lo scroscio degli applausi di una densa folla raccolta sul sagrato. Dopo le presentazioni il Presidente della Repubblica è stato ricevuto dal Capitolo metropolitano e con esso e con le autorità ha fatto il suo ingresso nel tempio, alla sommità del quale spiccava l'epigrafe: *«Preghiera a Dio e suffragi - per Giuseppe Verdi - che cantò gioie e sofferenze - le aspirazioni del popolo e della Patria - beneficando i compagni d'arte - e l'umanità»*.

Celebrata la «Messa letta» senza accompagnamento di organo o di canti, in un rito semplice e austero alla memoria di colui che «pianse e amò per tutti», il Presidente e donna Ida hanno sceso scale nella cripta di San Carlo dove sono stati incontrati dal Cardinale Schuster e con questi si sono recati nella sacrestia maggiore per visitare il tesoro del Duomo. Quindi l'on. Einaudi, in mezzo a una folla strabocchevole, ha lasciato il Duomo dirigendosi alla Casa di riposo dei musicisti in piazza Michelangelo Buonarroti. Presso la tomba del Maestro, il Presidente ha sostato a lungo in reverente raccoglimento, attorniato dalle autorità e da un folto stuolo di personalità del mondo artistico e musicale.

La cerimonia conclusiva della visita presidenziale si è svolta col discorso del Ministro della P. I., on. Gonella, una esaltazione del genio di Verdi così intimamente rivelatore del genio stesso della Nazione.

Il Presidente Einaudi e donna Ida hanno quindi raggiunto la casa del figlio in corso Matteotti dove sono rimasti nella serenità familiare fin verso le 17, e poi si sono recati in corso Venezia 16 nello storico palazzo Serbelloni per inaugurare la nuova sede del Circolo della Stampa.

Nessuno si sarebbe atteso che oggi l'on. Einaudi, dopo che Renato Simoni nella sua qualità di presidente effettivo del Circolo della Stampa aveva rivolto al Capo dello Stato — presidente onorario — il benvenuto dei giornalisti milanesi avrebbe preso a sua volta la parola e l'avrebbe presa per pronunciare anche lui un discorso durato esattamente ventun minuti. Forse tra i giornalisti egli, pure vecchio e insigne giornalista, Einaudi, rievocando i lontani giorni della sua attività a «La Stampa» e quindi al «Corriere della Sera», con quel discorso arguto preciso documentato buttato lì alla brava come fosse fra amici vecchi e nuovi, ha voluto scrivere da Presidente della Repubblica ancora un articolo che è stato un vero articolo di fondo dettato con un piglio vigorosamente polemico suscitato in lui da una espressione contenuta nell'aiata parola di Renato Simoni: «Conoscersi sempre più e sempre meglio».

Einaudi ha risposto: «Voglio rilevare il significato di questa felice espressione del mio amico Simoni perchè essa è importante ma soprattutto perchè sostituisce quella di ben diverso contenuto in auge durante il periodo fascistico del "comprendersi". Poichè se alla comprensione si giunge spesso attraverso l'imposizione, alla conoscenza reciproca non si può arrivare che attraverso il libero scambio delle idee, la libera discussione, l'incontro senza scontro che nobilita ed eleva la personalità umana».

La cerimonia a palazzo Serbelloni ha concluso la parte diurna dell'intensa giornata milanese del Presidente.

Alle 21,15 con una esecuzione della verdiana «Messa di requiem» diretta da Victor De Sabata alla Scala si è chiusa la giornata celebrativa, sempre con l'intervento del Capo dello Stato e di tutte le autorità. Prima di lasciare il teatro, Luigi Einaudi ha inaugurato la Mostra degli autografi musicali di Verdi allestita nel ridotto. Il Presidente trascorrerà la giornata di domani ancora presso la famiglia del figlio e con i nipotini per ripartire per Roma soltanto alle 20,50.

La giornata di Busseto

Fidenza, 27 gennaio.

Busseto, tutta compresa del suo giusto orgoglio di avere dato i natali a Giuseppe Verdi, ha oggi celebrato il 50° anniversario della sua morte. Stamane è stata eseguita nella chiesa parrocchiale del luogo una solenne Messa cantata diretta dal maestro della scuola musicale di Busseto. Dopo la funzione, sono state deposte corone di fiori davanti al monumento del Maestro; fra di esse quelle del comune di Busseto e del teatro La Scala. Nel pomeriggio, davanti alle autorità, dopo una commossa rievocazione dell'avv. Lino Carrara, Franco Abbiati ha commemorato la figura artistica e umana di Giuseppe Verdi.

Il «Trovatore» a Napoli

Napoli, 27 gennaio.

Questa sera al San Carlo, presenti le autorità, un eletto pubblico e i cadetti della marina svedese, ha avuto luogo la celebrazione del cinquantenario verdiano. Prima che si iniziasse la rappresentazione del *Trovatore*, Giovacchino Forzano, che è stato il regista dell'opera, ha parlato al pubblico che gremiva la fastosa sala in tutti gli ordini di palchi e di posti. Quindi è stata rappresentata l'opera, diretta da Tullio Serafin.

Manifestazioni a New York dirette da Toscanini e Erede

New York, 27 gennaio.

Ricorrendo il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi, due solenni celebrazioni verdiane hanno avuto luogo oggi a New York.

Nel pomeriggio, il maestro Toscanini ha diretto al «Carnegie Hall» un concerto i cui proventi vanno interamente alla Casa Verdi dei musicisti. In serata, al Metropolitan ha avuto luogo uno spettacolo di gala con l'esecuzione del «Trovatore» diretto dal maestro Erede.

Alla rappresentazione ha presenziato quale ospite d'onore l'ambasciatore Alberto Tarchiani. Giovanni Martinelli ha pronunciato un discorso commemorativo.

prevenite e curate con:

vegetallumina

Esperienze cliniche e pratiche provano che una tempestiva applicazione di Vegetallumina cura
lombaggini
dolori articolari
reumatismi
geloni.
Chi d'inverno soffre di questi mali, sappia che Vegetallumina combatte efficacemente ogni loro manifestazione dolorosa.
Per la sua classica azione decongestionante ed emolliente Vegetallumina è particolarmente efficace per prevenire e curare i geloni.

contusioni distorsioni strappi muscolari

HOME LINES
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4

Mediterraneo Centro - America

P.fo **BRASIL** da GENOVA 12/2/51 da NAPOLI 13/2/51
16.000 Tonn.

Per informazioni e prenotazioni passeggeri e merci, rivolgersi alla Agenzia di Viaggi e di Spedizione,
oppure: FRATELLI COSULICH
TORINO - Via S. Tommaso, 32 E - Telefono 520-613 Telegr.: COSULICH
MILANO - Pass.: Via Manzoni, 17 - Telef. 397-003 - 397-463 Telegr. COLUMBUSHIP
MILANO - Merci: Via Borgonuovo, 11 - Telefono 808-904 Telegr. FRACOSULICH

Immissione sul mercato di tessuti, lane e scarpe

La distribuzione avverrà attraverso l'UNRRA

Roma, 27 gennaio.

Il comitato interministeriale per la ricostruzione, al quale il Consiglio dei Ministri ha recentemente deferito l'esame dei provvedimenti diretti ad aumentare le disponibilità di prodotti essenziali sul mercato, ha disposto la immediata immissione in consumo, con speciale riguardo alle categorie meno abbienti, di notevoli quantitativi di tessuti pettinati di lana per uomo, di coperte di lana e di scarpe. Un ulteriore programma di produzione e di distribuzione di tessuti, compresi quelli di cotone, è in corso di definizione. La immissione in consumo sarà effettuata secondo il consueto sistema dell'U.N.R.R.A. tessili.

Nella riunione del sottocomitato del C.I.R., che ha avuto luogo ieri presso il Ministero del Commercio con l'estero, sono stati dibattuti inoltre alcuni provvedimenti intesi a facilitare il rifornimento delle pelli.

In merito alla nuova immissione al consumo di pettinati di lana, coperte e scarpe si apprende che già negli ultimi dieci giorni sono state distribuite le seguenti merci: a Milano 60 mila metri di tessuti di lana; a Roma 50 mila e 100 mila coperte; a Napoli 80 mila e 25 mila; a Palermo 40 mila e 30 mila; a Genova 40 mila e 30 mila; a Bologna 20 mila e 10 mila.

La distribuzione è stata effettuata anche nei centri minori, con particolare riguardo nell'Italia Centro-Meridionale, per i seguenti importi: Reggio Calabria 50 milioni di lire; Catanzaro 30; Cosenza 40; Salerno 40; Pescara 30; Lecce 60; Taranto 40; Foggia 40; Perugia 40; Firenze 50; Venezia 30; Como 40; Cuneo 60; Cagliari 20.

Ulteriori distribuzioni sono in corso sempre ai soliti prezzi e cioè: pettinati da uomo lire 2500 al m.; coperte lire 2200 l'una; scarpe lire 2200 al paio.

Un accordo di massima per la scala mobile

Roma, 27 gennaio.

Sono proseguite oggi le trattative fra i rappresentanti della Confindustria e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.) per il congegno della scala mobile. Nel corso della odierna riunione è stato raggiunto un accordo di massima sui seguenti punti:

1) Nel caso l'Istituto centrale di statistica non possa o non intenda procedere alla rilevazione dei prezzi di mercato libero che potessero differenziarsi dai prezzi ufficiali in caso di razionamento o di calmiere, quando ciò abbia una influenza apprezzabile sulla composizione del bilancio, le parti si riuniranno per studiare gli opportuni provvedimenti.

2) Le parti si sono trovate d'accordo che non debbano determinarsi appiattimenti fra le categorie professionali in caso di eventuali variazioni della contingenza, riservandosi, senza pregiudizio delle rispettive tesi, di riesaminare la situazione quando le variazioni della contingenza superassero determinati limiti.

3) Le parti si sono pure trovate d'accordo nell'affermare che sono da evitarsi variazioni della contingenza in limiti troppo modesti che, senza recare concreti benefici ai lavoratori, produrrebbero considerevoli disturbi nelle contabilità salariali.

Le parti si sono quindi riservate di fissare le misure entro le quali le variazioni dell'indice potrebbero determinare modifiche alla contingenza.

Le trattative saranno riprese mercoledì prossimo.

Migliorie di comunicazioni col nuovo orario ferroviario

Roma, 27 gennaio.

Si apprende che dal 20 maggio 1951, con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, saranno realizzati notevoli acceleramenti nelle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e gli altri Paesi europei.

Ad esempio tra Roma e Parigi, via Modane, si avranno, nei due sensi guadagni rispetto agli orari attuali che vanno da un minimo di un'ora e mezza ad un massimo di tre ore e venticinque minuti. Pertanto Roma potrà essere raggiunta da Parigi in poco più di 20 ore e mezza; in senso inverso occorrerà invece circa un'ora di più.

Il treno Simplon-Orient Express che, attraverso il transito di Domodossola, unisce Parigi ad Istambul, impiegherà circa un'ora in meno a compiere il tragitto tra Parigi e Trieste, ed un'ora e ventitrè minuti in meno in senso inverso. Tra le due città il viaggio sarà così compiuto in poco più di 19 ore nel senso Trieste-Parigi e in 19 ore e mezzo nel senso contrario.

Infine tra Monaco e Roma, attraverso il transito del Brennero, si realizzerà un guadagno di tre ore e tre quarti nei due sensi. Si impiegheranno 18 ore e 18 minuti da Roma a Monaco, e 18 ore e 50 da Monaco a Roma.

Le richieste del P. M. al processo dei contributi

Saluzzo, 27 gennaio.

(g. f.) In un'analisi serrata e convincente, oggi il Pubblico Ministero dr. Cordone ha profondamente scavato entro lo scandalo dei contributi. Nella sua requisitoria, durata oltre due ore e mezzo, e che il folto pubblico ha seguito con vivo interesse, egli ha ricostruito i gravi fatti attribuiti ai singoli imputati.

Alla fine della sua requisitoria egli ha fatto le seguenti richieste:

Francesco Gay e Albino Fiasore, per ciascuno 5 anni di reclusione, 160 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Lorenzo Restagno, per il reato di corruzione 4 anni di reclusione, 100 mila lire di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici; per il reato di truffa 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa e sei mesi per il reato di falso. Ignazio Caminale, 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, col condono di due anni e della multa, e 5 anni di interdizione. Domenico Trucco, 3 anni di reclusione, 36 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Per gli agricoltori ha chiesto pene varianti da 2 a 3 anni e 3 mesi di reclusione e da 24 a 40 mila lire di multa, con l'applicazione per alcuni del condono di 2 anni e della multa e per tutti con l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Ha chiesto inoltre la assoluzione per insufficienza di prove di Francesco Mussetto, Alessandro Marengo, Giacomo Gallo, Pietro Pinto, Lorenzo Verra e Caterina Audisio, moglie di Fissore, imputata di favoreggiamento.

La strada di Cervinia riaperta al transito

Cervinia, 27 gennaio.

La violenta bufera e le abbondanti nevicate verificatesi sulle Alpi nella decorsa settimana, avevano pure bloccato la strada di Cervinia che, in alcuni tratti, per nevi portate dal vento, era coperta da uno strato di oltre 10 metri di spessore. Numerose squadre di spalatori e speciali macchine sgombraneve hanno potuto in pochi giorni ripristinare il transito che da oggi si svolge regolarmente.

Un treno investe un merci in sosta presso Ceva

Trentotto feriti leggeri fra i viaggiatori
La linea rimasta interrotta per alcune ore

Ceva, 27 gennaio.

Un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è accaduto stamane verso le 5 sulla linea Torino-Savona.

Il merci n. 6394, partito da Sale Langhe alle 4,45 ha trovato disco chiuso in prossimità di Ceva in quanto uno scambio ferroviario era stato guastato. Intanto il treno viaggiatori n. 1110 era stato fatto partire da Sale prima che si fosse avuto conferma che il merci fosse arrivato a Ceva, cosicchè il convoglio si avviava a buona velocità non sapendo che la via era sbarrata. Il frenatore di coda del merci fermo al disco, sentito il rumore del treno viaggiatori, intuì il pericolo e afferrata una lanterna rossa corse lungo i binari nell'intento di arrestare il convoglio. Il macchinista infatti vide il segnale e diede prontamente i freni senza tuttavia impedire lo scontro e la motrice andò ad investire in coda il merci in sosta. Nell'urto alcuni vagoni del merci uscivano dai binari capovolgendosi, mentre la vetture del treno viaggiatori risentivano di un forte contraccolpo. Fortunatamente la ridotta velocità del treno investitore valse a evitare gravi guai: si hanno a lamentare nell'incidente 38 feriti, ma quasi tutti leggeri.

Due degli infortunati hanno tuttavia riportato delle lesioni piuttosto gravi. Essi sono: Antonio Addato, di 32 anni, guardia di Finanza e tale Ugo Fantozzi, di 23 anni, da Castelnuovo Don Bosco. Tra il personale ferroviario sono rimasti leggermente feriti il capotreno del merci, Giovanni Ferrari, di Asti, il controllore Oreste Tarò, da Savona, il conduttore Paolo Duce, pure da Savona. Tale Giacomo Rostano, da Imperia, di 68 anni, ha riportato ferite guaribili in venti giorni. Così pure è rimasto ferito il prof. Raul Mieli, da Sanremo. I danni ai due convogli e alla linea elettrica non sono molto rilevanti. Il personale ferroviario dei due treni, delle stazioni di Ceva e di Savona, quest'ultimo giunto col carro attrezzi, si è prodigato in modo veramente encomiabile per soccorrere i feriti e per sgomberare nel minor tempo possibile la linea dai vagoni del treno merci. Infatti alle ore 8,30 il traffico poteva essere riattivato e i viaggiatori del treno investitore potevano proseguire per Mondovì col materiale del treno 3001 proveniente da Torino. Sembra che responsabile del fatto sia l'alunno delle ferrovie Raoul Sottile che fece partire il treno viaggiatori senza assicurarsi che il merci fosse arrivato a Ceva. Dopo l'incidente egli si è reso irreperibile.

Un treno deraglia sulla Novara-Varallo

Varallo, 27 gennaio.

Un incidente ferroviario che poteva avere gravissime conseguenze si è verificato stamane sulla Novara-Varallo. Il treno 851 alle 5,50 del mattino è deragliato prima della stazione di Roccapietra. Due vetture sono uscite dai binari, ma per la prontezza di spirito del macchinista, che si era reso conto di quanto stava procedendo e bloccò di conseguenza il convoglio, non si lamentano nulla di grave. Molto panico fra i passeggeri, ma fortunatamente nessun ferito. Si è proceduto subito ai lavori di sgombero della linea, che nelle prime ore del pomeriggio già era riaperta al transito. L'incidente pare dovuto alla troppa usura delle rotaie, una delle quali si è spezzata al passaggio del convoglio.

I mercati agricoli

L'incontro fra domanda e offerta avviene, in questi giorni, per la più parte delle voci merceologiche, sul terreno delle contrattazioni animate e delle quotazioni sostenute. Il settore ortofrutticolo è quello che, grazie alla continua incitazione dei prezzi, più soddisfa gli agricoltori, per quanto ci sia da rilevare, anche essi stessi, del resto, rilevano, che le quotazioni del mais, per le più identiche, in alcune località perfino superiori, a quelle del grano hanno mercantile (6700-6900 il q.le) rappresentano un'incongruenza ed una anormalità. Ma in fatto di anormalità ci sono pure da segnalare quelle relative al solfato di rame e agli zolfi. Molti vanno, inspirati da una psicosi di carestia, alla ricerca affannosa di questi due grandi antiperonosporici della viticoltura, incorrendo perciò in autentiche sopraffazioni commerciali. Il solfato di rame, giova ricordarlo, ha una sua quotazione ufficiale, già dal C.I.P. stabilita. L'agricoltore lo reperirà, allorchè sarà posto in vendita, al prezzo di L. 15.550 il q.le. Così gli zolfi saranno reperibili ai prezzi ufficiali, per il consumo, di L. 6000-7500 il q., a seconda del grado di finezza e di purezza dei singoli tipi e delle singole marche.

Non sarà mai abbastanza raccomandato di non scivolare sulla buccia degli incauti acquisti, anche perchè il Governo è giunto nella determinazione di «formare e mantenere scorte di merci, intese a dominare il mercato e di contenere il tono dei prezzi nei limiti di legittimità e di effettiva convenienza economica».

b.

BORSE

Il mercato, pur scontando in apertura il fondo depresso prevalso nel precedente dopoborsa, ha messo in luce una tendenza migliore. Scarsi gli scambi, materiale espressione della riunione di sabato, ma legalità sostenuta, ad opera principalmente di robuste compere di azioni e di diritti Montecatini. Negli altri settori si è creata una lieve distensione, accentuata nelle ultime terminali quando la ripresa delle Montecatini ha assunto una impostazione evidente. Titoli di stato calmi. Dopoborsa ancora animato intervento di compratori a prezzi superiori. Diritti Sipe: minimo 14,50, massimo e chiusura 14,75. Diritti Montecatini: minimo 76,75; massimo 80; chiusura 79,75.

	26	27		26	27
Rem.02	71 —	69 —	Tor.N.	86 —	87 —
Rem.5½	69 75	70 25	Valdas	22 25	22 25
» i. a.	69 85	70 50	Ilva	1147	1148
Rem3½	73 70	73 70	Terni	221 —	222 —
» c. a.	73 80	76 —	P. O. E.	420 —	412 —
Rem5%	96 85	96 40	Linoa	410 —	410 —
» c. a.	97 125	97 —	Stet	2400	2400
Rie5%	91 50	91 50	Sasa	2240	2230
» c. a.	91 60	91 60	Vizzola	2280	2260
Rie.5½	69 75	69 40	Meridi	522 —	522 —
» ex-pri	68 20	67 60	Pirel	510 75	511 —
» i. a.	69 80	69 70	Savigl.	386 —	390 —
» ex-se	68 30	67 80	Ambrosio	76 25	75 75
Rie.5%	89 85	89 70	Incom	119 —	—
» i. a.	89 90	89 50	Wolsg.	1280	1280
Rie5½	100 —	100 —	Cmmerc.	485 —	485 —
Ri 5%	99 —	99 —	Ilva	213 —	213 —
Tor 5%	96 50	96 45	Ansaldo	230 —	250 —
Fer.3%	62 25	62 25	Piccola	3415	3425
Cr.it.½	82 20	82 20	Fibre?	2510	2500
Im 4½	94 —	94 —	Gic	1470	1470
Imi4½	84 25	84 25	Schiap.	435 —	490 —
Imi5%	85 80	85 80	Aero	215 50	215 50
Imi1.4½	140 —	140 —	Gius.Ca	51 —	52 25
Imi5½	89 60	88 —	Ai sport	1470	1470
For 4½	85 —	85 —	Acciaier.	819 50	825 —
» 5% 52	82 —	82 —	Ecosb	647	640 —
» 5% 57	84 —	84 —	Unione	95 —	95 50
S.Paolo	91 —	91 —	Dant.Ri.	1920	1925
» 4%	98 80	98 50	Burgo	4330	4340
» 5.5%	82 25	82 25	Comit	6150	6150
I. Nap	96 75	96 75	Toro P.	930 —	910 —
Nap.5½	62 —	62 —	» A.I.	10.350	10.350
» 7%48	69 50	69 50	Saffa	64 50	65 —
» 7%49	70 50	70 50	Fralibr.	3185	3185
Pir.5%	100 —	100 —	Mer. it	902 —	901 —
» 6%	82 80	82 60	Safa	527 —	525 —
Pir.5%	88 —	88 —	Formar	340 —	340 —
» 6%	85 —	85 —	Stiam	260 —	260 —
Cir7½	99 90	99 90	Cmmt.	394 —	394 —
Magn.7	86 25	86 25	Partam.	455 —	456 —
Cter7½	96 —	96 —	Lanif.	500 —	500 —
Tib.7½	91 —	91 —	Pirelli	1052	1050
Cost7½	89 25	88 50	Superg.	350 —	350 —
Sav.7½	81 —	81 —	Safib	745 —	745 —
West.7	92 —	91 5/8	Lig.Gas	720 —	725 —
Fruc.½	80 —	80 25	Edis	8500	8500
Cant7½	97 75	97 50	Bergam.	12.775	12.950
Beni6½	83 —	82 50	Cotonif.	2150	2120
Vinci½	82 25	83 —	Viana	440 —	445 —
Can.6%	83 —	82 90	Lanza	2800	2800
Elpidi	84 25	84 25	Arrigoni	1495	1480
Tirre 6	82 25	82 25	Acq.P.	3000	2997
Toiva 6	81 —	81 —	Fiorio	20 50	20 50
A. Gen.	6325	6300	Bonfili	4500	4310
» Foro	5125	5125	Safos	8000	8000
Medit.	3125	3150	Rosan.	3500	3550
Merid	11545	11560	Eternit	214 —	214 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,84

Prezzi informativi delle valute: Sterline ora 1800-1900; Marengo 7500 7000; sterlina sintaria 1775 1790; Dollaro carta 726 745; Franco svizzero 179,50 173,50; Franco francese 180-192; Oro fino 1020 1040; Argenti 22 23,50.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minime	massime	delle italiane	minime	massime
Bolzano	0,2	10,4	Pescara	5	14,2
Trento	2,6	8,4	L'Aquila	0,4	8
Torino	—0,8	5,4	Roma	5,6	11,7
Milano	—1	7	Bari	6	15,4
Venezia	7	11	Napoli	7,6	12,6
Genova	6,6	12	Palermo	10	15,2
Bologna	2,8	11	Catania	5,6	16,4
Pisa	5	12	Messina	10,4	15,5
Firenze	3,2	10,4	Cagliari	6,9	14,4
Ancona	6,6	13,6			
Perugia	5	5,9			

CONTINUA la sottoscrizione ai
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1960 A PREMI
EMESSI A L. 97,50 OGNI ANNO
Un premio da 10 MILIONI, 4 premi da 5 MILIONI, e 20 premi da 1 MILIONE per ciascuna serie
RIVOLGERSI: alle Banche, alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie d'Assicurazione, agli Agenti di cambio, alle Casse Rurali, agli Uffici Postali

puntate sul premi maggiori

se, oltre ad aver risposto al questionario avrete utilizzato il modulo allestitovi per procurare alla radio un nuovo abbonato, vincerete i premi maggiori.

50 premi da 50.000 lire — 100 premi da 250.000 lire

4 premi da un milione

radioinvito ricorda ai radioabbonati che con il 31 gennaio scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radioaudizioni senza incorrere nella sopratassa erariale.

il radiocorriere riporta la norma di radioinvito 1951 - chi non ha ancora ricevuto il questionario può richiederlo a radioinvito 1951 via arsenale 21, torino

rai radio italiana

CRONACHE DELLO SPORT

Esordio di Roosenburg in Torino-Fiorentina

E' la prima volta che la Fiorentina viene a Torino in questa stagione: viene senza Gallesi, squalificato, ma «offrirà» agli sportivi torinesi l'esordio di Roosenburg, l'ultimo calciatore d'importazione, giunto in Italia dall'Olanda in questi ultimi giorni. La squadra viola conta attualmente una media posizione di classifica, con 20 punti ed un quoziente reti di 1,04; è la seconda nella graduatoria delle reti subite, immediatamente dopo la Juventus e prima del Milan e dell'Inter. Questi dati confermano l'effettivo valore dell'undici fiorentino. Anzi nella città del giglio corre malumore; si afferma che molto di più si poteva fare e sarebbe bastato che il rendimento dell'undici fosse stato sulla media della normalità.

Effettivamente leggendo i nomi che formano la squadra si ha l'impressione di un complesso superiore e fortissimo; ci sono elementi di valore, uomini cui è già stato affidato l'onore della maglia azzurra.

Questa squadra ha avuto un inizio un po' travagliato, con atleti malcontenti della sistemazione finanziaria; la società viola è la prima — e forse l'unica in Italia — retta dallo statuto di una comune società per azioni. Manca il mecenate, insomma, l'uomo disposto ad usare la spugna per annullare la colonnina dei deficit. Qui si ragiona con le cifre di un bilancio, e se qualcuno non è rimasto soddisfatto, ha fatto le bizze e poi s'è accontentato: c'è stato anche chi non ha voluto saper ragioni ed è partito per altra zona, come Eliani or non è molto.

Passato il «male dei reingaggi» la squadra viola ha ripreso a funzionare, sono venuti i risultati buoni, e la classifica ha cominciato a dare alla Fiorentina una sistemazione degna delle sue possibilità. Più forte sembra la difesa, dove Rosetta continua a farsi notare per le sue prestazioni di gioco sempre più brillanti, sempre più redditizie. C'è Cervato, un terzino sinistro dell'ultima generazione, cui i tecnici pronosticano una magnifica carriera. Per curare i mali dell'attacco — insolitamente sterile — i dirigenti viola hanno importato dall'Olanda Roosenburg, un atleta dal fisico potente e del quale si annunciano notevoli possibilità realizzatrici. Vedremo come questo giocatore saprà adattare il suo gioco a quello del veloce Vitali, a quello del classico Janda e all'intraprendenza di Pandolfini.

Per incontrare questo «undici», che ci pare inutile rappresentarlo come difficile e pericoloso, il Torino non ha ancora deciso quale formazione sceglierà; si vaga nel buio per l'ala sinistra, ed altrettanto si può dire per il terzino sinistro. Ploeger o Tosolini? Cuscela o Picchi? Bisogna ha radunato ancora ieri pomeriggio i granata al campo, un incontro brevissimo al solo scopo di poter controllare le condizioni fisiche di ognuno. C'era anche Carapellese, ma era ancora zoppicante, si dà far cadere anche le ultime speranze di poterlo avere in campo per la difficile partita.

Le decisioni sulla formazione saranno prese oggi, ed a determinarle concorreranno sia le condizioni del terreno che lo schieramento definitivo della Fiorentina. Le formazioni probabili sono:

Torino: Buttarelli; Grava, Picchi (Cuscela); Giraudo (Picchi), Nay, Gremese; Frizzi, Rosen, Motta (Ploeger), Giammarinaro, Ploeger (Tosolini).

Fiorentina: Grandi; Venturi (Magnini), Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Vitali, Pandolfini, Roosenburg, Janda, Della Torre.

Inizio ore 14,30. La gara non sarà preceduta da nessun altro incontro.

Si corre stamane a Roma il campionato di ciclocross

Roma, 27 gennaio

Si svolgerà domani a Roma il campionato italiano di corsa ciclo campestre. L'intero percorso è lungo 30 chilometri, nei pressi del Foro Italico e la gara sarà valida anche come ottava edizione del classico Trofeo Garinei e per selezionare gli «azzurri» che nel prossimo campionato mondiale in Lussemburgo rappresenteranno l'Italia.

Nell'elenco dei quaranta iscritti fanno spicco particolarmente i nomi dei tornesi Tomo attuale campione italiano e Covolo, e dei lombardi Malambrocca, Gatto, Partesi, Valeriano Zanazzi. Per il Piemonte scenderanno in gara anche Romana e Borlo.

La corsa si svolgerà in mattinata.

Le prove di velocità al Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 27 gennaio

(a. n.) - E' stata proclamata oggi la lista dei cinquanta concorrenti del Rallye automobilistico di Montecarlo che rimangono in gara dopo la verifica delle penalizzazioni riportate durante il percorso su strada e dei punti di partecipazione a Montecarlo nella prova di frenatura e nessuno dei sei italiani qui giunti ieri ha il suo nome in lista, e quindi nessuna delle macchine partite da Palermo figura nella prova finale di regolarità velocità che sarà disputata domani sul circuito del Gran Premio.

Come già si sapeva fin da ieri, è in coppia francese Trevoux-Crosmarie (Delahaye 4455 cc.), partita da Lisbona, che è in testa alla classifica dei cinquanta concorrenti ammessi a disputare domani la prova di regolarità-velocità su un percorso di poco più di 19 chilometri i due hanno effettuato una eccellente corsa, ed anche nella prova di frenaggio e di partenza hanno battuto il record del tempo (2'' a 6/10).

Ada Marchelli e Schenone primi nel derby del Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 27 gennaio.

Stamane, alle 11, quando la prima concorrente del «derby dei cittadini» si è lanciata lungo la pista del Fraiteve, resa scorrevole e liscia da un duro lavoro di preparazione, pochi speravano in un successo così netto dei nostri sciatori. Gli squadroni del Racing Ski Club di Parigi e quello dello Sci Accademico Francese, forti complessivamente di venticinque atleti, erano considerati i probabili dominatori sia in campo femminile che maschile. Invece hanno vinto due italiani: la signora Ada Marchelli, di Genova, e lo studente torinese Carlo Schenone. Il nome del Marchelli pareva destinato ad essere iscritto nei libri d'oro delle competizioni di discesa dalle due ragazze, l'azzurra Maria Grazia e Carla. Assente queste, la mamma ha pensato ad impegnare alle figlie come si vince una gara: picchiando risolutamente dal via all'arrivo. La signora Marchelli ha tagliato velocissima il traguardo, dimostrando oltre al coraggio una notevole forza di gambe. Qualcuno, guardando il suo naso pieno di graffiature, ha pensato ad una vistosa caduta fatta in allenamento, ma la scalfitura genovese ha dato l'ultima sorpresa, rivelando che il colpo l'aveva preso scivolando... dal letto. Intanto Odile Aubrin, la francesina che non nascondeva il dispiacere per il primo posto soffiatole dall'italiana, sapeva sportivamente rallegrarsi con la vincitrice.

Terza è stata la svizzera Boulat, quarta la francese Merat e quinte, a pari merito, tre sciatrici, un'azzurra Ruth Graffer, una francese, Nicole Aubrin, ed un'elvetica Ruth Frullin. Quest'ultima ha dato l'addio alle possibilità di vittoria con un ruzzolone a duecento metri dal traguardo, proprio nel punto in cui si raggiungeva la massima velocità.

A proposito di cadute la tuffatrice azzurra Sandi Pantaleo ha eseguito nella neve parecchi di quei voli che sono la sua specialità, arrivando tuttavia bene.

In campo maschile Schenone ha battuto Jean Pierre Mussat di un secondo e un quinto. Altrettanto l'italiano, che su queste nevi è di casa, meno preparato il francese il quale deve curare la sua industria, non può quindi sciare molto. I due antagonisti hanno sul ogni modo tracciato lungo tutto il percorso una pista che pareva guidata dalla chiave.

Questi due atleti hanno ormai un valore internazionale che supera la limitazione della categoria «cittadini». Il giovane schenone, in modo particolare, è un esordiente di cui si può dire che il suo principale maestro, Marcellin, giunto ormai alla fase finale della sua carriera, ha trovato nell'allievo il degno continuatore.

Di Marcellin Schenone ricorda lo stile morbidissimo e sempre elegante il «molleggio» con cui viene presa la spinta sulle ondulazioni del terreno, la scelta del tempo nelle curve. Schenone ha conquistato il suo vantaggio proprio con la perfezione delle ultime tre virate e con la padronanza dei tempi nello «schuss» finale.

L'azzurra di Sondrio, Angelini, si è aggiudicato un buon terzo posto che premia la sua passione ed il suo allenamento. Andersen si è inserito nella lotta italo-francese in quarto scalino. Veramente l'universitario di Oslo può essere considerato per una buona metà di scuola centro-europea poichè, grazie ad una borsa di studio, egli frequenta in Svizzera non solo la scuola d'ingegneria, ma anche quelle di sports invernali.

PAOLO BERTOLDI

Ordine di arrivo - Categoria femminile: 1) Ada Marchelli (S.A.I. Italia) 2'6"3; 2. Odile Aubin (R.S.C. Montecarlo) 2'14"4; 3. Lulu Rioux (S. C. des Dames - Svizzera) 2'15"; 4. Merat (Francia) 2'9"1; 5. Graffer (Italia); N. Aubin (Monaco), Frullin (Svizzera) 2'25"3.

Categoria maschile: 1. Carlo Schenone (S. C. Sestriere - Italia) 2'6"4; 2. Jean P. Mussat (R. S. C. Paris - Francia) 2'7"1; 3. Angelini (C.A.I. Monza - Italia) 2'6"1; 4. Andersen (Norvegia) 2'8"4; 5. D'Urso (Belgio) 2'9"1. 6. Y. Mussat (Fr.) 2'12"2.

Classifica per squadre: 1. Racing Ski Club Parigi prima 6'34"2; 2. Nordisk 6'36"3; 3. Sci C.A.I. Monza 6'39"1.

Successo della Germania nei mondiali di bob

Alpe d'Huez, 27 gennaio.

La prima giornata dei campionati mondiali di bob è stata favorita da ottimo tempo. La prova iniziale riservata ai bob a due è stata vinta dall'equipaggio germanico. Ecco la classifica: 1. Germania (squadra A) in 2'38"; 2 Stati Uniti (eq. A) 2'40"65/100; 3. Svizzera (eq. A) 2'41"09; 4. Svizzera (eq. B); 5. Italia (A); 6 Germania (B); 7. Francia (A); 8. Gran Bretagna (A); 9. Italia (B); 10. Austria

Affermazioni elvetiche ai giochi di Badgastein

Badgastein, 27 gennaio

Ecco i risultati della quarta giornata dei campionati mondiali studenteschi di sci, a Badgastein:

Staffetta 4x8 Km.: 1. Svizzera in ore 2,7'3"; 2. Italia (Mazzuchelli, Menardi, Garnero, Riffmet) 2,7'55"; 3 Jugoslavia 2,12'18"; 4. Austria; 5. Germania.

Discesa libera maschile: 1. Roth (Svizzera) 3'57"3/10; 2. Bader (Austria) in 3'; 3. Neri (Italia) 3'1/10; 4. Roth (Germania) 3'3"; 5. Nardia (Italia) 3'5".

Vittorie straniere a Cortina

Fondo: Veltonen (Finlandia) - Discesa femm.: Meringer (Austria)

Cortina, 27 gennaio.

La settimana internazionale sciistica di Cortina, ha dato oggi dei risultati finalmente conformi ai pronostici, senza sorprese. La gara di fondo è stata vinta infatti dagli atleti nordici, grandi specialisti in simili competizioni, mentre la «discesa» per donne è toccata ad una delle grandi favorite, la tedesca Erika Meringer.

Il percorso della gara di fondo era lungo 15 chilometri e con caratteristiche spiccatamente nordiche, cioè continui avvallamenti e mai una discesa veramente ripida; solo 160 metri di dislivello. I finlandesi hanno dimostrato molto il tracciato, dell'intendendo il «non plus ultra» del percorso per gare del genere.

Solo il francese Carrara, che è uno dei migliori specialisti nelle corchia delle Alpi, ha potuto disputare nel drappello nordico dei primissimi.

Da citare il terzetto italiano De Florian, Andertini e Vincenzo Perruchon, per la bella prova che, come rappresentativa nazionale, ha messo in evidenza subito dopo i finlandesi.

Sulla neve di Col Druscié, lunga cinque metri e con un dislivello di m. 250, nel pomeriggio le sciatrici hanno gareggiato nella «discesa libera». Applauditissima la vittoria della Meringer. La Pravda, favorita, è caduta rovinosamente, ha ripreso la corsa, ma è finita ultima.

Domani giornata conclusiva con la gara di discesa per uomini.

Classifiche: discesa femminile: 1. Meringer Erika (Austria) in 3'36" e 6/10; 2. Fournier Andree (Francia) 4'1"; 3. Gairein Lidia (Austria) 4'9"4; 4. Muhlentnann Silvia (Svizzera) 4'11"1.

Fondo, gara maschile, Km. 15: 1. Veltonen (Finlandia) ore 1,14'27" 2. Veikko (id.) 1,14'49"; 3. Carrara (Francia) 1,15'17"; 4. Sipponen (Finlandia) 1,16'35"4; 5. Honkanen (id.) 1,17'5"; 6. Felerten De Florian (Italia) 1,17'36"; 7. Andertini (Italia) 1,18'11"; 8. Perruchon (Italia).

Giunta ieri a Trieste la comitiva juventina

Trieste, 27 gennaio

Le probabili formazioni delle due squadre che si affronteranno domani sul campo di Valmaura sono le seguenti: Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Dianoli; Marchelli, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Triestina: Suciarli; Semo, Redolfi, Giambini, Grosso, Ciccarelli, Valenti, Pelagna, Petrozzi, Ispiro, Boscolo. I triestini sono giunti ieri a riposo.

ULTIME NOTIZIE

La lotta negli Stati Uniti per impedire l'inflazione

Pene severe per punire i violatori del blocco dei prezzi e salari
Le proteste dei sindacati - Si prepara un nuovo sistema di controlli

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Da oggi gli Stati Uniti sono tornati a vivere in una economia strettamente controllata: tutti i prezzi ed i salari sono stati bloccati, provvisoriamente, al livello raggiunto alla mezzanotte di giovedì. E' quello più alto registrato negli ultimi sette mesi di ininterrotto aumento del costo della vita e della produzione.

Sistema elastico

Il blocco temporaneo durerà al massimo due settimane, poi sarà sostituito da un sistema di controlli assai più elastico la cui caratteristica principale è quella di fissare per ogni industria e per ogni genere di consumo un prezzo-limite per ogni fase di lavorazione e di vendita. Questo sistema che il nuovo amministratore dell'ufficio per la stabilizzazione dei prezzi, l'italo-americano Michele Di Salle, sta mettendo a punto dovrebbe permettere di mantenere sotto stretto controllo la spinta inflazionistica e di soffocare il più possibile la pressione speculatrice.

Di Salle (che è il primo italo-americano a raggiungere una altissima posizione governativa) spera che il suo sistema funzioni bene e gli permetta anzi di ridurre i prezzi di molti generi di prima necessità, specie quelli degli alimentari e di abbigliamento che, con quelli dei metalli ferrosi e non ferrosi, hanno registrato gli aumenti più sensibili e più impopolari.

Il problema che le autorità devono risolvere è quello di far rispettare il blocco. Di Salle ha chiesto ed ottenuto da Truman l'aiuto della polizia per la «spietata applicazione del blocco». Il contravventori subiranno una pena di un anno di carcere e la multa di 10 mila dollari; eguali provvedimenti sono stati adottati dall'amministratore dell'ufficio per il controllo dei salari, Cyrus Ching, che, per ordine dell'amministratore capo dei controlli, Eric Johnson, ha stabilito che il blocco salariale non avrà alcuna eccezione. I prezzi di alcuni generi invece potranno subire alcune oscillazioni anche nel periodo del blocco temporaneo. I rappresentanti dei sindacati operai che fanno parte del ministero dei controlli hanno rifiutato di approvare le misure e si preparano quindi disordini. Ma, almeno finchè non saranno stati fissati i calmieri per ogni industria e prodotto, il governo è deciso a non cedere alle pressioni sindacali. Del resto, una delle critiche maggiori dei produttori è che il blocco dei prezzi e quello della scala mobile salariale ora in uso sono stati fissati agli attuali livelli proprio per favorire gli agricoltori e gli operai.

Le due misure naturalmente non sono state bene accolte eccetto che dal Congresso senza distinzione di partito. I rappresentanti dei consumatori deprecano che il controllo dei salari sia stato fissato prima che questi avessero potuto adeguarsi all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e che comunque il blocco avrebbe dovuto essere fissato ai livelli del primo dicembre data dell'ultimo aggiustamento salariale. Gli industriali le ritengono non necessarie e comunque inadatte a fermare la spinta inflazionistica; i capi delle organizzazioni operaie chiedono immediati aumenti che vanno, secondo le industrie, dall'otto ai venti per cento.

I programmi di riarmo

Si prevede che i prezzi di molte materie prime verranno fissati a livelli ancora superiori a quelli attuali ciò che sconvolgerà i piani di acquisto e di ripartizione di quasi tutti i governi europei assistiti dall'ECA. Le ripercussioni si faranno sentire soprattutto sui programmi di riarmo e rendono ancora più urgente l'accordo per il controllo dei prezzi e della distribuzione delle materie prime essenziali allo sforzo difensivo ed alla regolare disponibilità dei beni di consumo per le popolazioni civili.

Nel quadro di questo programma Pleven ha intenzione anche di proporre agli Stati Uniti che tutti gli organi della alleanza ora distribuiti fra Washington, Londra e Parigi vengano concentrati a Parigi a diretto contatto con il comandante supremo europeo.

Su questo problema l'atteggiamento americano è tutt'altro che fissato. Poichè uno dei problemi più importanti è quello di salvaguardare ad ogni costo la già debole armonia fra principali alleati, si pensa che sarà difficile prendere decisioni che sarebbero assai male accolte a Londra.

g. t.

L'INCONTRO FRANCO-AMERICANO

Pleven discuterà tre importanti problemi

Difesa europea, aiuti finanziari e situazione in Indocina - Le preoccupazioni della Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

Nel momento in cui Pleven prende l'aereo che lo porta ai suoi colloqui di due giorni con Truman gli auspici si presentano favorevoli a questo atteso incontro franco-americano. La tensione di Lake Success, dove per un momento Francia e Inghilterra, più caute e disposte a transigere, fecero opposizione agli Stati Uniti appare superata. All'interno la Francia ha condotto in porto il bilancio delle spese militari e ha nominato al posto più alto della gerarchia militare il generale Juin, favorevolmente noto agli americani quale ispettore generale delle Forze armate e comandante designato in guerra. Egli accompagna Pleven nel suo viaggio insieme con alti funzionari del Ministero degli Esteri, dell'Unione Francese e delle Finanze.

Sono tre gli ordini di problemi, tra loro intimamente connessi, che verranno sul tappeto a Washington: difesa europea e concorso americano; aiuti in forniture e finanziari; Indocina; oltre, s'intende, all'esame della situazione politica generale. In Indocina le operazioni militari, dirette dall'energico generale De Lattre, si sono svolte favorevolmente in questi ultimi giorni. La Francia non ha mai cessato di sostenere che sul fronte indocinese si combatte una lotta che interessa tutto il mondo occidentale al pari di quella in Corea, oltre la necessità di una solidarietà strategica nell'Oriente. In Indocina la Francia ha già sacrificato non meno di 10 mila morti.

Prima di partire Pleven ha conferito a lungo con i colleghi titolari degli Esteri e della Difesa Nazionale: colloqui tecnici questi, ma anche con il presidente dell'Assemblea nazionale Herriot e con il presidente della Repubblica, colloqui di portata politica più generale. Abboccandosi con Truman prima ancora che Eisenhower gli abbia presentato il rapporto conclusivo sulla missione da lui svolta in Europa, Pleven avrà occasione di illustrare al presidente degli Stati Uniti le preoccupazioni francesi per cercare di ottenere che egli l'aiuti a dissiparle.

La Francia, mentre si accinge ad ospitare la conferenza per l'esercito europeo, rimane infatti assai turbata ed incerta. Come scrive nel «Populaire» uno dei più autorevoli europeisti, il deputato socialista André Philip, i francesi non combatteranno se prima non sarà ben chiarito che gli alleati anglo-americani vogliono difenderli e non soltanto «liberarli» dopo una eventuale catastrofica invasione. In altri termini, i francesi giocheranno il loro gioco con gli altri a patto che lo sforzo americano ed inglese sia importante fin dall'inizio e che si tratti non già di svolgere un'azione di retroguardia bensì di battersi seriamente sull'Elba o sul Reno, gettandovi insieme il grosso delle forze di tutti.

I recenti accenni ad una funzione che la Spagna potrebbe assumere, analoga rispetto all'Europa a quella che spetta al ridotto di Pusan per la Corea, sono atti a suscitare apprensioni di tale genere. La Francia non vuole saperne, insomma, di fare da «terra bruciata».

Ciò che esprime Philip spiega i moventi psicologici di noti atteggiamenti neutralisti. A questi si contrappone un concetto che, con un neologismo politico «dernier cri», viene denominato «triforzismo». Esso potrà trovare la sua espressione più efficace nella imminente conferenza di Parigi per l'esercito europeo convocata per il 6 febbraio. Gli Stati Uniti vi invieranno un osservatore e la Gran Bretagna farà forse altrettanto. La repubblica federale di Bonn ha accolto l'invito alla conferenza con segni di soddisfazione che di rimbalzo ne dettano di eguali a Parigi.

l. e.

Sbarco di "commandos" nella zona di Inchon

Consolidata la linea Sawon-Wonja-Samchok - Irrigidimento dei rossi sul fronte di Seul

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 27 gennaio.

Quel gran pasticcio che le navi alleate hanno fatto sulla costa occidentale, attorno a Inchon, ha portato ad un risultato atteso: uno sbarco nella zona. Ma si tratta di uno sbarco di «Commandos» poco più di un colpo di mano effettuato da quei nuclei scelti che sono i «Marines» statunitensi. Comunque, è servito a molte cose: in primo luogo a constatare che Inchon, dopo ventiquattro ore di bombardamento navale, era deserta, e praticamente priva di guarnigione. In secondo luogo che il fronte costituisce una crosta che si può ora sfondare, e che come in certi pasticci, copre solo un vuoto, che non viene riempito dalla solida pasta. E terzo a riallevare — se ce ne fosse bisogno — il morale delle truppe alleate, nell'attesa di qualcosa di nuovo, che faccia pensare ai bei giorni della seconda metà di settembre.

Sembrerebbe che la marea sia sul punto di cambiare. Se pure non lo ha già fatto. Da qualche giorno le truppe alleate sono in avanzata, lenta e metodica, ed è di oggi la notizia di un consolidamento di una linea ininterrotta e solida di difesa lungo tutta la penisola, da Suwon, a Wonju, e di qui a Samchok.

Sul fronte di Seul si nota un certo irrigidimento delle difese avversarie, di fronte alla pressione alleata. Le truppe americane inglesi francesi australiane olandesi greche e turche e sudiste hanno continuato le rettifiche del fronte, portandolo ad una unica linea ininterrotta e quasi retta, dall'una all'altra sponda della Corea.

E' stata una bella azione perchè pattuglie corazzate alleate si spingono anche a dieci miglia a sud di Seul, mentre altre truppe sul fronte orientale hanno definitivamente eliminato la minaccia dei rossi infiltratisi sul fianco dell'ottava Armata.

L'aviazione ha fatto come al solito la padrona, senza avere il consueto scontro con i «Mig». Ne hanno avvistati sedici, sopra Sinuiju, nel pomeriggio, durante un'azione in picchiata sui ponti. Evidentemente però i rossi avevano notato che oltre alla squadriglia da picchiata, ce n'erano due in quota, per copertura, ed hanno preferito tenersi al largo.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

ULTIME DI CRONACA

La sentenza nel processo per i fatti del Sangone

Si è concluso ieri in Corte d'Assise (Pres. Bernasa, P. G. Ottella, canc. Terminelli) il processo a carico di tre ex-appartenenti all'u.p.i. di via Asti, Gustavo Galli di Michele di anni 37, latitante, è stato assolto per insufficienza di prove, Alessandro Farello di anni 52 è stato condannato a 9 anni di reclusione e Pasquale Minnini di Antonio, di anni 41, a 27 anni. Essi erano imputati dell'uccisione di quattro partigiani soppressi l'8 agosto 1944, in corso Stupinigi, in prossimità del ponte sul Sangone. Il Farello e il Minnini erano difesi dagli avvocati Chauvelot e Salsa, il Galli dall'avv. Prevo. La famiglia della vittima si era costituita P. C. col patrocinio degli avvocati Colla, Massimi e Solari.

Tre donne travolte dal crollo di un pavimento

2 morte e l'altra in grave stato

Firenze, 27 gennaio

Nella conceria Izza a Figline Valdarno, della quale sono proprietari Ezio Alcidi di anni 40, sua moglie Bruna Busatti di anni 30, Piero Misseri e Amerigo Luzi, in seguito ad evaporazione di benzolo scoppiava una caldaia che provocava un immediato violento incendio in seguito al quale crollava il pavimento di un quartiere adiacente la fabbrica. Tre donne venivano travolte dal crollo e i vigili del fuoco, accorsi sul posto, provvedevano ad estinguere le fiamme e a togliere di sotto le macerie le disgraziate. Due di esse, però, certe Umiliana Pancrazi di 75 anni e la di lei figlia Rosetta di anni 32, decedevano quasi subito per le ferite riportate; la terza, Anna Righi di ventidue anni, rimaneva assai gravemente ferita e veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

L'autorità ha eseguito una inchiesta e ha tratto in arresto i quattro proprietari

Il ministro Bevan percosso in un club londinese

Londra, 27 gennaio.

Il ministro laburista Aneurin Bevan, la più impetuosa figura della politica britannica, è stato preso a calci, questa settimana, da un membro di nobile famiglia conservatrice inglese, nei locali del White's, uno dei più vecchi, austeri e chiusi clubs londinesi.

Nel dare notizia del fatto i giornali di Londra affermano oggi che John Fox-Strangways, di 42 anni, secondogenito del conte di Ilchester, è l'uomo che vibrò calci al ministro laburista e lo spinse poi a viva forza verso la sua automobile in sosta dinanzi all'ingresso del club. Oggi, poco dopo mezzogiorno, il club diramava il seguente comunicato: «John Fox-Strangways si è dimesso da socio del White's Club».

Il motto della famiglia Fox-Strangways è: «Faire sans dire»; a quanto riferiscono i giornali non vi è stata alcuna discussione tra Bevan e il suo aggressore. Secondo la stampa il ministro si era recato al club col Maresciallo dell'Aria Sir John Slessor nell'intento di conferire con lui un colloquio circa il problema della disponibilità di uomini per la R.A.F. Com'è noto, Sir John Slessor, che è membro del club, è capo di Stato maggiore dell'aviazione britannica. Il ministro Bevan invece non è iscritto al club, che è definito ufficialmente come «non politico». Solo due o tre membri del White's erano presenti nel bar, immerso nella penombra, dove Bevan e Sir John si intrattenevano. E' stato quando essi stavano allontanandosi che il Fox-Strangways, il quale era da solo al banco del bar, ha seguito la coppia ed ha sferrato un calcio al ministro.

La moglie di Sir John Slessor, il quale attualmente è a letto con l'influenza, ha riferito alla stampa che il comportamento di Bevan è stato molto dignitoso e riservato a proposito dell'incidente. Il ministro — ha detto la signora — aveva pregato Sir John di non parlarne a nessuno, ma il capo di stato maggiore della aeronautica ha considerato suo dovere riferirne invece al comitato direttivo del club. L'incidente è accaduto mercoledì scorso. Il comitato si è riunito il giorno seguente e ha inviato una lettera di scuse al ministro. Subito dopo si avevano le dimissioni da membro del club del Fox-Strangways.

Il White's club sorse come caffè nel 1693 e divenne ben presto un centro di riunione di letterati e uomini di cultura. Quarant'anni dopo esso veniva completamente distrutto dal fuoco e le male lingue vogliono che la sera del disastro il gioco d'azzardo vi fervesse talmente che i presenti non si accorsero dell'incendio se non quando questo era ormai irrefrenabile. Mezzo secolo fa il club fu frequentato spesso da re Edoardo VII, il quale però rassegnò irato le sue dimissioni il giorno in cui lo pregarono di spegnere a metà un delizioso sigaro che stava gustando in un salone riservato ai non fumatori.

La nona bomba atomica fatta esplodere negli S. U.

Washington, 27 gennaio.

Un'esplosione atomica sperimentale ha avuto luogo all'alba di oggi presso la base di Las Vegas nel Nevada.

Dopo l'atomica sperimentale ad Alamogordo nel nuovo Messico, le due usate in guerra e le cinque esplose «per prova» a Bikini ed Eniwetok, quella odierna è la nona atomica americana che viene fatta esplodere. Gli esperimenti in corso nel Nevada mirano a permettere la costruzione di armi atomiche «perfezionate»

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

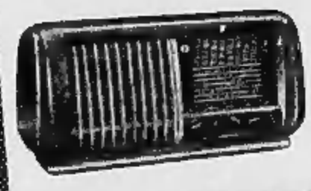
Si è costituito l'assassino del suo ex-principale

Modena, 27 gennaio.

Ai carabinieri di Mirandola si è costituito il 40enne Alfredo Perini, colui che mercoledì sera, attese che il suo ex-principale Dante Parenti rincasasse, gli sparava a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

Il Perini ha dichiarato che, da quindici anni, e cioè dall'epoca del suo licenziamento dal calzaturificio Parenti, aveva sempre nutrito odio contro il suo ex-principale, e che non è pazzo.

TERZO PROGRAMMA



Caratteristiche tecniche eccezionali! Musicalmente perfetto! FM4

MAGNADYNE

Lo Stradivario della Radio

FM 4 - 8 valvole più occhio magico - 8 gamme d'onda. Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione, appositamente studiato per una perfetta ricezione di tutte le emissioni ad onde medie e corte e di quelle del terzo programma a modulazione di frequenza.

CARNEVALE a Sanremo

1 - 6 Febbraio - Corsi Mascherati - Luminarie - Veglioni
- BATTAGLIA DI FIORI
SFILATA DI CARRI - AUTO e VETTURE FIORITE
Dall'1 al 7 Febbraio - Compagnia di Riviste WANDA OSIRI

Dal 29 al 31 Gennaio - Nel SALONE DELLE FESTE del
CASINO MUNICIPALE
FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
organizzato dalla R. A. I.

24-30 Gennaio - GARE INTERNAZIONALI TIRO AL PICCIONE - 15 milioni di premi
19-26 Febbraio - TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS
Alla SPORTING CLUB
26-31 Marzo - TORNEO NAZIONALE DELLA CANASTA

Si è aperta la più grande Esposizione di LAMPADARI
APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
Prima di fare acquisti visitate i nostri grandiosi Saloni di Esposizione, dove troverete ultra al grandissimo assortimento. I prezzi più convenienti
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2, angolo via Carlo Alberto e via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-970

Negozi Converso
SPECIALITA' - GARANZIA - ASSORTIMENTO
FILATI di LANA - COTONE - CUCIRINI
TORINO: Via Roma angolo Piazza Castello
Via Po, 29 e Corso G. Cesare, 72
ALASSIO: Corso Dante, 89

Volete spendere bene? ACCORRETE FIDUCIOSI AL
MOBILIFICIO DEI MILLE
MOBILI STILI ELETTI
vendite saloni
VIA DEI MILLE 10 - TEL. 42443

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario del
l'ortopedico Comm. MANCRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 ed
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Venezia
Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Novi: ogni giovedì, Albergo Stazione
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Kandissa
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, feriali 10-12

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del
Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Cesare Alfieri 10, TORINO, tel. 52-0-00
Ass. Prof. Milano 58997 - 1-15-61

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
dr. CIBERTO, via Ormea 18, t. 886-078

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 25 Tel. 776-681
cura senza operazione Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

E' IL CIOCCOLATO CHE NE VALE TRE

3 hpl di cacao finissimi, aromatici, ricchi di fosforo, calcio e teobromina.

3 speciali processi di raffinazione, che lo rendono facilmente assimilabile.

3 volte il valore energetico di alimenti tra i più pregiati.

Albadoro 3

Lire 100

ALBADORO S.p.A. - MILANO

Dott. Ing. Emanuele Sogno

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Gastaldi, la figlia Luigina con il marito dr. ing. Leonida Montanari ed il piccolo Giorgio, il figlio rag. Lorenzo, la zia Amalia Sogno, la sorella Emma ved. Oliaro, i fratelli dr. Armando e cav. Luciano, cognati, nipoti e parenti tutti. A funerali avvenuti si dà annuncio che la sua anima riposa nella tomba di famiglia in Carnandona.

Torino, Via S. Martino 43.

Dirigenti e Maestranze della Società Minerva Medica di Torino e Pubblicitaria Editoriale Medica di Milano si associano al vivo dolore del loro consigliere e sindaco rag. Lorenzo Sogno.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Arduino fu Giacomo

di anni 58

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcellina; il figlio Agostino con la moglie Piera e nipote Giulia; il nipote Gino e la figliuccia Rina; il fratello Romolo e parenti tutti; l'affezionata Rina con sorelle, cognati e nipoti; Felice Chisio con la moglie Carmelina; l'affezionata Tunin e famiglia e tutti quanti lo conobbero e apprezzarono. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 9 partendo da corso Monte Grappa 80. Per desiderio espresso dell'Estinto in famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire ai funerali.

L'Amministrazione comunale di Monteu da Po con profondo cordoglio, partecipa l'improvviso decesso del suo

SINDACO

Casimiro Fasciola

avvenuto in Monteu da Po il 27 gennaio 1951. I funerali avranno luogo in Monteu da Po, il giorno 30 gennaio 1951 alle ore 10.

Il giorno 26 gennaio mancava ai suoi cari

Gina Rosso ved. Ferraris

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: i figli dott. Lorenzo e Luigi con le consorti dott.ssa Ada e Olga, nipoti e parenti tutti. Torino, c. Grosseto 256.

30-1-50 30-1-51

PAPA'

da me sempre ci lasciasti in un dolore inconsolabile. Lunedì 29 corr. m. alle ore 7 nella Parrocchia Imm. Concezione via S. Donato 21, verrà celebrata la Santa Messa alla cara memoria di

Giuseppe Sarà

La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere.

Nel quarto anniversario della morte del

Comm. Cesare Borgoglio

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 29 alle ore 8 in Litta Parodi e martedì 30 alle ore 8 in Alessandria nella parrocchia della Pista.

Il 25 gennaio si è spento serenamente, con i Conforti della Fede il

Dott. Ing. Emanuele Sogno

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Gastaldi, la figlia Luigina con il marito dr. ing. Leonida Montanari ed il piccolo Giorgio, il figlio rag. Lorenzo, la zia Amalia Sogno, la sorella Emma ved. Oliaro, i fratelli dr. Armando e cav. Luciano, cognati, nipoti e parenti tutti. A funerali avvenuti si dà annuncio che la sua anima riposa nella tomba di famiglia in Carnandona.

Torino, Via S. Martino 43.

Dirigenti e Maestranze della Società Minerva Medica di Torino e Pubblicitaria Editoriale Medica di Milano si associano al vivo dolore del loro consigliere e sindaco rag. Lorenzo Sogno.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Arduino fu Giacomo

di anni 58

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcellina; il figlio Agostino con la moglie Piera e nipote Giulia; il nipote Gino e la figliuccia Rina; il fratello Romolo e parenti tutti; l'affezionata Rina con sorelle, cognati e nipoti; Felice Chisio con la moglie Carmelina; l'affezionata Tunin e famiglia e tutti quanti lo conobbero e apprezzarono. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 9 partendo da corso Monte Grappa 80. Per desiderio espresso dell'Estinto in famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire ai funerali.

L'Amministrazione comunale di Monteu da Po con profondo cordoglio, partecipa l'improvviso decesso del suo

SINDACO

Casimiro Fasciola

avvenuto in Monteu da Po il 27 gennaio 1951. I funerali avranno luogo in Monteu da Po, il giorno 30 gennaio 1951 alle ore 10.

Il giorno 26 gennaio mancava ai suoi cari

Gina Rosso ved. Ferraris

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: i figli dott. Lorenzo e Luigi con le consorti dott.ssa Ada e Olga, nipoti e parenti tutti. Torino, c. Grosseto 256.

30-1-50 30-1-51

PAPA'

da me sempre ci lasciasti in un dolore inconsolabile. Lunedì 29 corr. m. alle ore 7 nella Parrocchia Imm. Concezione via S. Donato 21, verrà celebrata la Santa Messa alla cara memoria di

Giuseppe Sarà

La famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere.

Nel quarto anniversario della morte del

Comm. Cesare Borgoglio

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 29 alle ore 8 in Litta Parodi e martedì 30 alle ore 8 in Alessandria nella parrocchia della Pista.

Cristianamente munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Rosa Filipello v. Cambino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Isabella con il marito Felice Pellicchiu e figlio Michelino, Aida con la moglie Esterina Rosso e figlia Rosanna, Oreste con la moglie Laura Guidotti e bimba Ida; il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cialdini 18. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Calamaro n. Richiardi

d'anni 72

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Valentino, la figlia Giuseppina, la nuora Ida Gnech, la nipote Luisa, la sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 16 partendo da via Assarotti 2.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, alle ore 22,30 del 26 gennaio 1951 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Orecchia

ex-Ferroviere - d'anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio Aristide, la nuora e nipoti; le sorelle, i parenti, gli amici di Torino e Roma. Si ringraziano quanti si ricorderanno del Defunto e parteciperanno al funerale alle ore 10,30 del 29 corr. partendo dall'Ospedale San Salvario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Vay ved. Villata

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Umberto, Ida, ved. Varella, Elisabetta col marito Magnetti Carlo; la nuora Natalina Carniglio ved. Villata e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Di Nanni 106. Non fiori ma preghiere.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Fortunata Pasquali ved. Taricco

Addolorati lo annunciano i familiari ed i parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Perosa 74. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento

Venerdì 26, dopo penosa malattia, è mancato il

Dott. Francesco Longo

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Maria Clotilde Abbiata con la figlia e i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Torino, 28 gennaio 1951.

Cristianamente è mancato

Roberto Furbacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli. I funerali lunedì 29 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Nella grazia del Signore è spirata

Maria Bonino v. Argentero

di anni 87

Affranti ne danno l'annuncio i figli: Anna, Bartolomeo, Egidio con la moglie Marisa Vanni, Guido (disperso di guerra), Pier Maria e consorte Fernanda Rinaldi; le sorelle Claudina ed Elena Bonino, la cognata Cristina Bonino e figlio Fortunato, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10,30 da via Marco Polo 17 indi la cara salma verrà trasportata a Bielia Vandorno nella tomba di famiglia. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 27 gennaio 1951.

Le Famiglie Bertalino-Venturini commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Avv. Felice Bertolino

riconoscenti ringraziano tutte le Autorità politiche, amministrative, militari ed ecclesiastiche, i Colleghi della Deputazione Provinciale di Cuneo, le varie Associazioni e tutti i buoni che di presenza o con scritti o parole parteciparono al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Camponero, all'avv. Cabutto, al dott. Cattaneo di Cuneo, al dott. Bima di Torino nonchè alle Rev.de Suore che tanto si prodigarono nelle cure e nell'assistenza.

Cuneo, 26 gennaio 1951.

Le famiglie Boch e Oberto, commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso

Giovanni Boch

impossibilitati di farlo personalmente ringraziano i parenti, la popolazione di Piossasco, gli amici cari, i compagni di leva, le sezione del P.C.I. e del P.S.I., la società Mutuo Soccorso, la Filarmonica, il sindaco di Torino dott. Corgiolo, l'assessore sig. Carsano, l'avv. Bourcier, l'amico carissimo sen. O. Negarville e tutti coloro che, con scritti, fiori e parole di conforto parteciparono al loro dolore. Un particolare grazie al dott. Pierlinigi Vercesi che con tanta cura cercò di alleviare le sue penose sofferenze.

Piossasco, 28 gennaio 1951.

Nel sesto doloroso anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Ing. Orsola Caldera

la moglie, la figlia, la suocera e parenti tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti colsero che lo conobbero e lo apprezzarono. Verranno celebrate SS. Messe a Castell'Alfero ed a Torino.

Martedì 30 gennaio alle ore 10,30, nella chiesa di S. Giuseppe verranno celebrate Messe in memoria dell'

Avv. Basilio Pecco

e di

Nina Pecco Rinchiardi

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel decimo anniversario della dipartita di

Adelaide Turini v. Rinaldi

i figli la ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata il 30 c. m. alle ore 8 nella Chiesa di S. Zita, via San Donato 31, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - lavori, urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Orari gruppo di due lavori. Nella stessa casa: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI signor, bimestrale, bi cromatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Moderna Cristina 111, telefono 682-842 (vendita anche rateale).

ABBIGLIAMENTO confezione maschile, previene condizioni pensa e SICA, via Signa 28. 665

ACQUISTEREI due lamaporati commerciali pronta oltre 50 quintali. Telef 50-292

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Ensebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ALLUMINIO schiume, serramenti, finestre, pareti, compro miglior prezzo FAI Piacenza. 41865

ALLUMINIO. Pantoni terra, concessionarie attendono fornitura. **FAI**, Bandonecchia 101 Telefono 380-687

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: nelle curvate normali, modelli inflessi, involuti. Sacchetto, Bellezia 6.

ASSORTIMENTO manerini antecentrumati, piattaforme grife indipendenti barrette per laboratori, utensileria varia al prezzione nazionale ed estero. Macchinazze nuove ed occasione, lavori paralleli fino a 3 metri lavori semiautomatici, frenatrici, reattifici universali, trapani radiali colonne, presse frontali, eccentriche, limatrici relievi marsa fino mm. 750, affilatrici semplici ed universali, bilanciari, segnoli alternativi, Borello, corso Vittorio 72, telefono 45-070.

BASCALE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, attendenti nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

CANCELLI ferro tutte misure inferriate pinghiere balconi rustre legno piccole grandi. Rollatrice pieghatrice vendo. Via Sirione 45. 1810

CAPRIATE ferro lunghezza esclusiva mm 16, altezza centro mt. 1,50, vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefono 70-984. 851

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, impianti, BACCI, via Giolitti 36, telefoni 47-482, 49-895. 3024

CEDESI bicicli officina meccanica bollerria vetreria con unici impianti. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

CERCASI ribaditrice 1000 HP circa, giri 1450 a 250. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 79771

COMPRESSORI occasione vendo, subito, buoni. Lucchi, Nizza 35, telefono 61-569.

CONTENITORI 18-18.000 litri, anche mi metri, mobili impianti, materiali particolari, demolizioni, perforatrici pesanti, vendo specializzato riparazioni. Telef.n. 692-621

CORPO radiatori caldaie, magazzeno impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-176.

CONFEZIONISTA in serie abiti, giacche, pantaloni, separabili cercasi con avanti tagli. Precisione, puntualità. Casella 3 8618, SPI, Napoli. 1512

DISCHI ferro saldati forbonati brunciati tutte misure massimo mm. 700 x 70. Acciaio vendo piccole partite. Liquido smerigliatrici varie autovetture girevoli per cottura alimentari, vendo. Chiarbasse 45.

FALEGNAMI vendo macchina motorizzata da rea in motori per intagli prezzone minuto L. 300.000. Via Morosini 28.

GRUPPO elettro stampaggio alta produzione completa attrezzature vari tonn mezzi bulloni bielle ecc. cedesi. Dal Cason, Torino, telefono 47-820.

GUALLIET. Macchine per legno. Rappresentanze esclusive. Mario Gallarate, via Cardinal Maurizio 36. 28454

LAMIERE lucide neve zincate, rivigli, tagli su misura. Molon, Belfiore 3, telefono 772-261. 13465

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere, 6/10 vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-961 70-984. 851

LAVORANTI legno tornitore intelaiatore palchetti meccanicazione lamentatore, tutte le macchine lavorazione legno. S.I.I., Rivoli 2, Torino.

LIBRATRICI Cavanni ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende rateizzazione. Strumia, via Nizza 143. 692

LIQUIDASI borri economici Peterman, Bercargne, ecc.; Alcatarri antiche attrezzature vinicolerie. Dal Cason, Torino, telefono 47.820. 1414

LIQUIDASI nuovi bellissimi vitrin prezzo e garanzia. Dal Cason, Torino, tel. 47.820

MACCHINA usate Ring 400 Post Jane pantografo nuova moderna vendesi pronta consegna. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 41470

METTIFOGLIO inglesatrice Universal, liste 100-112, eccezionalmente per cilindri su media robusta, vendesi pronta a pronta consegna. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 41397

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi rotanti, vendesi. Lupetti, telefono 691-890.

MOTORI supercarichi nuovi rifugi negoziati. Fumeria Brianni, telef. 60-387.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e fileri per pozzi trivellati, Ditta Grasso, Marcellina Roda 15, Racconigi. 19666

PERSOFUSIONE negoziasi cedesi impianto Polak 900. Scrivere a REF s. r. l. Sestriere 21, Torino. 39746

SCONTO cambiali vendite rateali con pervizzi ai alleggi, automobili, macchine agricole ed utensili, impianti. Esaminiamo possibilità con ditte sotte. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

SERRATURE vendesi 5000 libri assortimenti vendonsi, Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-981 70-984. 851

TORNI revolviche senza conici diametro 36, verticale universali, trapani colonna bancon, bilanciari, mole smerigliri, vendo, vendo cilindrimerie Monsel, via Nizza 153.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frezatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, c.so Como 6, Milano.

TRASFORMATORI consegna pronta acciaierie, provvisorie. Ing. Pontiroli Arluna. Telefono 57-033. 30072

TUBI da 3/4 a 4 pollici a vari, nuovi, usati, vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-981 70-984. 851

VECTAM, San Francesco Paola 31, telefono 53-442. Apparecchi gas elettrici funzione. Cucine semi-cucine. Rappresentanza esposto.

VENDESI bonzo prismatico orbe, marca lunga metri 2. Corso XXVII Aprile 15, Saluzzo.

VENDE motofalciatrice 140 nova. Molino via Kossuth 4, frazione Regina Margherita (Torino). 41254

VENDO plastrice elettrica nuova occasione. Serra, cassetta 7143, SPI, Torino.

VENDO macchina nova plastrice modelle fabbricazione coni gelati. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ASSEGNAMADDOTI mobili vicinate attrezzi espositore cause Regina 87. Assortimento causa completo linea, mezzi, mobili gabri, garanzia contrattuali. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

APPORTANDO lavoro continuativo stampaggio parenti particolari, officina attrezzata cerca produzione provinciale. Telef. 293-378.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo bureau, comuni, mobili sciolti. Prezzi bassissimi, garanzia contrattuali. Luogo emozioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 50 C. 11121

GAS, officina specializzata riparazioni apparecchi 31-615. Comunica 52. Telef. 45-070.

MODELLI originali corso Vittorio 16 Vanchi assortimento continentali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni 2106

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (corrillo).

TUBISTA abbiatore specializzato impianti a monotubi moderne manutenzioni. Rivolgi, avvisi 28, telef. 61-782. 41694

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO intere: negligerie cedi drogherie, rivendite pane, salumerie, panetteri vari affari. UBAT, Giolitti 19.

ABBIAMO diversificati esercizi di ogni genere per eventuali rilievi consulenze Agenzia Sacco, Cavour 7, telef. 44.723.

ABBIAMO vendere bar 2.000.000, altro 7.500.000 forte incasso, albergo centrale 12.000.000, altro 3.000.000, altro 4.000.000 Facilitazioni C. Alberto 41, tel 521.046

ABBIAMO negozio tessere biancherie ramerie, Galliari 10 bis, telef. 62.187.

ABBIGLIAMENTO, articoli sportivi accetto ampio magazzino laboratorio vicinanze Porta Nuova vendo causa malattia. Telefonare mattino 74.350.

ACCOMODAMENTI informazioni commerciali, mutui, finanziarie. Specializzati Istituto Carvelli, Cavour 5. 16363

ACQUISTEREMO vendere ritirare negozi qualunque genere, settore, rivolgersi: UBAT, Giolitti 19. 2022

AFFARE vendesi centralissimo redditizio con muro affrezzatissimo, nolta clientela Casella 25 B, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1185

AFFARONE causa malattia vende ottimo avviato alimentare con alloggio richiamo Torino. Telefonare 56.151.

AFFARONE cedesi negozio casalinghi identico elettricista attrezzato servizio zona Borgaghieri. Telefonare 380.808.

AFFARONE; cedo negozio abbigliamento confezioni femminili, ottimo laboratorio. Telefonare 20.712.

AGENZIA SAP, Berthollet 27, cede, rileva negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 1442

ALFIERI 20, « LERAT », telef. 40.421, compro vendita panetterie, drogherie bar, cedo, valuta, commerciabile, vendesi ogni genere, consulenza, perizie. 22270

ALFIERI 20, « L.E.R.A.T. », cede urgentemente laboratorio bar alloggio, lasciando 60.000 577

ALIMENTARI 1.400.000, drogheria 1 milione 500.000, caffè bottiglieria 1.500.000, centrali, alloggio. Piani, telefono 41-434, Unione 13. 1013

ALIMENTARI, drogheria, saponificio vini, ottimi affari cedonsi, Berga, Mazzola, 3. 1514

ALIMENTARIE centrale, angolare, 2 vetrine, 2 bilance affettatrice, 28.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia 1.500.000, Saima, Sacchi 34. 1514

ALIMENTARIE bene avviato con alloggio, causa malattia, cedo, vendo muri, 2.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALIMENTARIE tipo emporio semicentrale, alloggio, grandi lavori, cedo, Borello, San Domenico 3. 1818

ALIMENTARIE cedesi bellissima esclusiva « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Ensebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ALLUMINIO schiume, serramenti, finestre, pareti, compro miglior prezzo FAI Piacenza. 41865

ALLUMINIO. Pantoni terra, concessionarie attendono fornitura. **FAI**, Bandonecchia 101 Telefono 380-687

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: nelle curvate normali, modelli inflessi, involuti. Sacchetto, Bellezia 6.

ASSORTIMENTO manerini antecentrumati, piattaforme grife indipendenti barrette per laboratori, utensileria varia al prezzione nazionale ed estero. Macchinazze nuove ed occasione, lavori paralleli fino a 3 metri lavori semiautomatici, frenatrici, reattifici universali, trapani radiali colonne, presse frontali, eccentriche, limatrici relievi marsa fino mm. 750, affilatrici semplici ed universali, bilanciari, segnoli alternativi, Borello, corso Vittorio 72, telefono 45-070.

BASCALE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, attendenti nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

CANCELLI ferro tutte misure inferriate pinghiere balconi rustre legno piccole grandi. Rollatrice pieghatrice vendo. Via Sirione 45. 1810

CAPRIATE ferro lunghezza esclusiva mm 16, altezza centro mt. 1,50, vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-981 70-984. 851

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, impianti, BACCI, via Giolitti 36, telefoni 47-482, 49-895. 3024

CEDESI bicicli officina meccanica bollerria vetreria con unici impianti. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

CERCASI ribaditrice 1000 HP circa, giri 1450 a 250. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 79771

COMPRESSORI occasione vendo, subito, buoni. Lucchi, Nizza 35, telefono 61-569.

CONTENITORI 18-18.000 litri, anche mi metri, mobili impianti, materiali particolari, demolizioni, perforatrici pesanti, vendo specializzato riparazioni. Telef.n. 692-621

CORPO radiatori caldaie, magazzeno impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-176.

CONFEZIONISTA in serie abiti, giacche, pantaloni, separabili cercasi con avanti tagli. Precisione, puntualità. Casella 3 8618, SPI, Napoli. 1512

DISCHI ferro saldati forbonati brunciati tutte misure massimo mm. 700 x 70. Acciaio vendo piccole partite. Liquido smerigliatrici varie autovetture girevoli per cottura alimentari, vendo. Chiarbasse 45.

FALEGNAMI vendo macchina motorizzata da rea in motori per intagli prezzone minuto L. 300.000. Via Morosini 28.

GRUPPO elettro stampaggio alta produzione completa attrezzature vari tonn mezzi bulloni bielle ecc. cedesi. Dal Cason, Torino, telefono 47-820.

GUALLIET. Macchine per legno. Rappresentanze esclusive. Mario Gallarate, via Cardinal Maurizio 36. 28454

LAMIERE lucide neve zincate, rivigli, tagli su misura. Molon, Belfiore 3, telefono 772-261. 13465

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere, 6/10 vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-961 70-984. 851

LAVORANTI legno tornitore intelaiatore palchetti meccanicazione lamentatore, tutte le macchine lavorazione legno. S.I.I., Rivoli 2, Torino.

LIBRATRICI Cavanni ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende rateizzazione. Strumia, via Nizza 143. 692

LIQUIDASI borri economici Peterman, Bercargne, ecc.; Alcatarri antiche attrezzature vinicolerie. Dal Cason, Torino, telefono 47.820. 1414

LIQUIDASI nuovi bellissimi vitrin prezzo e garanzia. Dal Cason, Torino, tel. 47.820

MACCHINA usate Ring 400 Post Jane pantografo nuova moderna vendesi pronta consegna. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 41470

METTIFOGLIO inglesatrice Universal, liste 100-112, eccezionalmente per cilindri su media robusta, vendesi pronta a pronta consegna. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 41397

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi rotanti, vendesi. Lupetti, telefono 691-890.

MOTORI supercarichi nuovi rifugi negoziati. Fumeria Brianni, telef. 60-387.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e fileri per pozzi trivellati, Ditta Grasso, Marcellina Roda 15, Racconigi. 19666

PERSOFUSIONE negoziasi cedesi impianto Polak 900. Scrivere a REF s. r. l. Sestriere 21, Torino. 39746

SCONTO cambiali vendite rateali con pervizzi ai alleggi, automobili, macchine agricole ed utensili, impianti. Esaminiamo possibilità con ditte sotte. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

SERRATURE vendesi 5000 libri assortimenti vendonsi, Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-981 70-984. 851

TORNI revolviche senza conici diametro 36, verticale universali, trapani colonna bancon, bilanciari, mole smerigliri, vendo, vendo cilindrimerie Monsel, via Nizza 153.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frezatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU, c.so Como 6, Milano.

TRASFORMATORI consegna pronta acciaierie, provvisorie. Ing. Pontiroli Arluna. Telefono 57-033. 30072

TUBI da 3/4 a 4 pollici a vari, nuovi, usati, vendesi Frutelli Gay, Taneani 90, telefoni 70-981 70-984. 851

VECTAM, San Francesco Paola 31, telefono 53-442. Apparecchi gas elettrici funzione. Cucine semi-cucine. Rappresentanza esposto.

VENDESI bonzo prismatico orbe, marca lunga metri 2. Corso XXVII Aprile 15, Saluzzo.

VENDE motofalciatrice 140 nova. Molino via Kossuth 4, frazione Regina Margherita (Torino). 41254

VENDO plastrice elettrica nuova occasione. Serra, cassetta 7143, SPI, Torino.

VENDO macchina nova plastrice modelle fabbricazione coni gelati. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO bella casetta-villetta affittata guadagno 2,5 circa, 4.000.000. Telef. 85-174.

ACQUISTEREI 2-6 vani mezza mensilmente Piazza, Incalzia. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 80028

ACQUISTASI muri due negozi centrali, pagamento contanti, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino.

ACQUISTASI casetta con 3 giornate terreno e in località montana alloggetto 2 camere cucina. Esclusi intermediari specificare. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 41165

ACQUISTASI direttamente casa signorile semiverde 15.000.000-20.000.000. Pagamento immediato. Telef. 778-780.

ACQUISTEREI alloggio anche occupato 3-7 camere con servizi, purché tranquillo. Ferrara, via Berthollet, Umbria. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino.

ACQUISTEREI da privato alloggio 5 vani, ricco non completo zona Monte-Mario, Pecchiera, Venaglia, Sacchi, occupato oppure libero. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 41380

ACQUISTO caseami casa 4-12 camere anche piccola possibile, periferia, privato. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

ACQUISTO privatamente alloggio 3-6 camere, signorile. Telefon ore pasti 84-982

ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi, libero, occupato, urge. Telefonare 51-729

ACQUISTO due tre locali ufficio, magazzino, zona Cernaia, Solferino, Molinetti, Sicardi, Crocetta. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino 41481

ACQUISTO fondo cascame alloggio signorile libero 3 camere servizi, centrale semicentrale, cedesi piano rialzato. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

AFFARE, Pianezza, avviatissima, vendesi proprietà muraria, libera subito, alta redditizia, Porta Nuova, via Balbino Telefonare ore 16.757. 41442

AFFARONE vendesi casa nuova alloggi 400.000 più per numero. Cravanzana, Cerretta 27. 1872

AGENZIA Angiolo, Carlo Alberto 41, telefono 521-046, compera, vende signorili locali, ville, case, terreni. Rivolgetevi con lotta libera. 1437

A Lingotto nuova costruzione, alloggio 4 camere, vendesi, cedolare 15 %. Lux, Parini 10. 1547

ALLOGGETTI occupati, due tre camere, vendonsi Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino 41385

ALLOGGETTI convenientissimi 2-3 camere, cucina, ubicazione ottima, prezzo modicissimi cedonsi ne tratta privata no piazza, vasbili ore 15-16 preferita, via Lagnan 22, vende Geometra Bussi Telefono 86-055. 22230

ALLOGGETTO camera cucina Piazza Vittorio, primo piano libero vendo 620.000. Geometra Della Bella. Telef. 87-180.

ALLOGGI liberi centrali 2, 10 camere altri medesimi zone diverse, vende Domus, Garibaldi, 39. 1196

ALLOGGI signorili pronti ne splendida ed piazza liberi subito, 1-2-3 camere, cucina, cantina media, per numero 200.000 Negozi esportazione, macellerie, parrucchiere, mercerie, polizia ecc. Vendesi anche direttamente, vedesi, via Vittorio 37 (Chiesa della Salute) Pellerin, non 15-18,30. Geometra Bussi, tel. 66-955.

ALLOGGI bellissimi, centrali di 1-2 camere cucine, cantine, entrata, moderne, scale marmo, ascensore tasse, liberi subito, vigilati ore 15-17 feriali, via Pasquale Paoli 26 ovvero Stupinigi, vende geometra Bozzo, telefono 86-055.

ALLOGGI signorili, liberi, occupati, 4-6 vani, Francia, Cernaia, centro, vendo Denis, Berthollet 24. 1302

ALLOGGI nuovi, centrali, signorilissimi, 4 camere, cucina, doppi servizi vendonsi. Regolamento Piemonte, giorno Lagrange.

ALLOGGIO 4 camere servizi piano rialzato centrale libero. Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGIO occupato 5 camere servizi, buon affare, vendesi. Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGIO libero, centralissimo, primo piano, 5 camere più doppi servizi, moderno, ascensore, 8 camere, doppi servizi, garages, occasione, angolare, dopo 20 ascensore, mq. 250 superficie, urge vendere. Poletti, Giolitti 4. 1884

ALMESE, 28 km., pullman giornaliero Torino, vendonsi case, casette libere, terreni, 800.000, 2.000.000, 3000. Mondino, Almese, telefono 586.

APPARTAMENTI economici in e servizi termosifone ascensore vendonsi corso Regina, UNAK, Palestro 10. 1859

ARCHITETTI, costruttori, imprenditori, stroizzo mobili, serramenti pagamento alloggio. Sevi, cassetta 8078, SPI, Torino.

BORGHESIANA, vigna semiperta, mq. undicimila irrigabile, case signorile e vani, garage, cendesi. Gabelli Paolo, Campo cavo Imperiali 39710

CASA Madonna Campagna, libera, 6 camere, disimpegni, grande negozio, vendesi 6.500.000. Altra garage Cimera 4 camere, disimpegni, 2.800.000. Capriolo, Mantovanella 1. 1245

CASA via centralissima 8 alloggi moderni 3 negozi, forte reddito, 4 potendo vendersi causa divisione ereditaria. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 842

CASA 12 camere libere capacissime 22 vani da 8.000.000. Telef.ne 53-114. Geometra Rubaldo, via Rubiani 11. 1408

CASA 70 camere, 4 negozi, 2 garages, vende anche gradatamente: Gabetti, Accademia Albertina 5. 1377

CASA centrale libera 4 magazzini liberi 3 negozi reddizi 2.500.000, Frana, Mercanti 3. 1540

CASCINA 25 km. da Torino, 30 giornate pianura fertile, magnifico e vasto fabbricato civile vendo. Telefonare 28.223.

CASCINA 11 giornate, collina Torino, recentissima 4 camere, vendo 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 1518

CASCINE 28-200 giornate intorno Torino e dintorni, parte libera, vendo Ferrero, Po 28. 1342

CASCHIOTTA 18 giornate, 3000 piante frutta, ottimo civile moderno, stradale Torino-Alba, comodi, pullmans, 4.800.000, Verri, Regio Parco 5, telef. 32-962.

CASE, terreni, ville, cascine quasi sempre Torino, Piemonte. Telefonare 83-174.

CASETTA periferia 4 camere, giardino, libera, vendo 2.350.000. Vignolo, Valperga 22, telef. 61.584. 41560

CASETTA bella, comoda, 5 giornali orti, 1.600.000; altra in cinque libere 1.800.000; altra in ottimo stato Cumiana, 2.500.000. Antiè Cumiana, 380.000, Ghiotti, rumori Regio Parco 5.

CASETTA con-abitazione pezzo vendo 1.800.000. Telefonare 83-340.

CASETTA con 1-2 giornate terreno, comprendo fiumi Torino. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino.

CAUSA divisione ereditaria vendesi Vignale Monferrato vasa 4 camere ammobiliate libere subito 4.000.000. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. 1358

CAUSA partenza vende in Lauriano palazzina, stalla, mattatoio, latteie, frutteto in Torino due case con terreno fabbricabile. Rivolgersi Seppa, strada Mezzi-ana 782, Rossi. 80448

CERCASI terreno e garage zona semicentrale metri 2000 circa. Indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

COMPRERESI casa Prino, 5.000.000, parlasi Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 1518

COMPRO caseina, richiamare Torino, possibilmente privato, somma 2.000.000. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

COMPRO contanti 2-3 camere oppure cucina; dettagliare località, prezzo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 41190

CORSO Regina Margherita 92 bis vendesi alloggi liberi ottimo. Visita 15-17.

DENTIS, Berthollet 24, bella comparsa, vendita case, terreni, stabilimenti.

DUE in questine camere vendonsi alloggi liberi ottimi centrali Reg. Margherita 92 bis Vesibili 15-17. IFIT, via Archivescovado 7.

ESCLUSI specialisti, vendo case 34 camere; reddito ammortizzabile 600.000 annui; 7.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FRAZIONATORI case. Abbiamo continue richieste alloggi occupati. Venire interessate dettagliarci disponibilità. Ragioniere Farinelli, piazza Lagrange.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende alloggio occupato non Bernini 8 camere e servizi.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende casa 34 camere civile via centrale, pronto rendimento. 1372

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa collinare rustico civile reddizi, bosco, giardino, grande vista vista panoramica. 8.000.000. 1372

GEOMETRA Bussi Via Della Rocca 21, acquista e vende, case, ville, compra fabbricati su aree libere ed occupate. Massima serietà. 84

GRANGE locale uso magazzino comodi Risorgimi corso Inghilterra 23 (P tram) 60 mq. altezza 4 metri. 41438

GRATTACIELO vendesi eleganticissimo appartamentino tipo americano. Tel. 46-696.

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti e mutui, quaccarti Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 16343

ISTITUTO credito popolare case operaie, alloggi liberi, occupati, centrali, signorili, pagamento contanti. Trattasi direttamente proprietario diretto, dettagliare scrivendo cassetta 9400, SPI, Torino.

LABORATORIO nuovo libero 200 mq. coperti e 200 scoperti, forza 500 watts adatto lavorazione industria, vendo 2.000.000 Geometra Bussi, della Rocca 21.

LOTTO terreno mq. 700 molti pieno, zona Cernaia, vendo. Telefonare 61.720.

LUX, Parini 10, telefono 48-476, vendesi alloggi liberi varia capienza; affitto libere oppure occupate; alloggi liberi abbonamento blocco immobiliare libero completamente centralissimo 280 vani; altri immobili liberi abbonati; terreni fabbricabili, semicentrali, periferici; negozio vendo oppure locale uso commerciale 100 mq. libero abbonato. 1547

MONDALADRI, casa civile con giardino, 10 camere, magazzino, vendo: Denis, Garibaldi 39 1160

MOTOCOLTIVATORE Simar 36 A completo, giornaliero, con fresa, aratro, seminatrice, rullo, falciatrice, carro gommato, terra rinata per prato, rasa, sparagnese e vari ricambi, vendo. Rosa, Val S. Martino 135, Torino. 41318

OCCASIONE vendo casa 3 camere cucina, bagno, riscaldamento, 916 mq. terreno, pozzo (limite) 1.800.000. Scrivere Migliolo, Garibaldi 12.

OCCASIONE ottimi alloggi occupati vendo 2 camere cucina bagno con alloggio adiacente camere in altra casa più cucinole. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino.

OTTIMO impiego capitale cascina Torino 25 giornate reddizi civile parco con piante secolari, terreno irrigabilissimo, irriguo, vendesi Ferrero, Po 28. 1542

PERMUTEREI alloggio nuovo, signorile, centrale, libero, quattro camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore, grande locazione panoramico, con villa o proprietà fuori Torino, anche piccola, comodità trasporto. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

PREZZI minimi vendonsi alloggi occupati di 1-2-3 camere, cucina per un mese 80.000-150.000. Via Bidone 7 signora Pannati ore 15-17, vende geometra Bussi, telefono 86-055. 22278

PRIMO piano completo via Garibaldi angolare composto 12 camere, di cui 4 libere subito, adatto uffici, superficie mq. 300 circa, ampi vestibuli. Polotti, Giolitti 4.

PRIVATO vende terreno, zona S. Rita, 15000, 4000, 6000, 9000 mq.; zona Francia 800, 1000, 1700; pronti convenienti. Scrivere Migliolo, Raffaello 12. 1406

QUARTIERE Crocetta Solferino, Molinetti, Sicardi, Cernaia. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino 41481

RIGUARDO occasione alloggio signorile libero 3 camere servizi, centrale semicentrale, cedesi piano rialzato. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

AFFARE, Pianezza, avviatissima, vendesi proprietà muraria, libera subito, alta redditizia, Porta Nuova, via Balbino Telefonare ore 16.757. 41442

AFFARONE vendesi casa nuova alloggi 400.000 più per numero. Cravanzana, Cerretta 27. 1872

AGENZIA Angiolo, Carlo Alberto 41, telefono 521-046, compera, vende signorili locali, ville, case, terreni. Rivolgetevi con lotta libera. 1437

A Lingotto nuova costruzione, alloggio 4 camere, vendesi, cedolare 15 %. Lux, Parini 10. 1547

ALLOGGETTI occupati, due tre camere, vendonsi Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino 41385

ALLOGGETTI convenientissimi 2-3 camere, cucina, ubicazione ottima, prezzo modicissimi cedonsi ne tratta privata no piazza, vasbili ore 15-16 preferita, via Lagnan 22, vende Geometra Bussi Telefono 86-055. 22230

ALLOGGETTO camera cucina Piazza Vittorio, primo piano libero vendo 620.000. Geometra Della Bella. Telef. 87-180.

ALLOGGI liberi centrali 2, 10 camere altri medesimi zone diverse, vende Domus, Garibaldi, 39. 1196

ALLOGGI signorili pronti ne splendida ed piazza liberi subito, 1-2-3 camere, cucina, cantina media, per numero 200.000 Negozi esportazione, macellerie, parrucchiere, mercerie, polizia ecc. Vendesi anche direttamente, vedesi, via Vittorio 37 (Chiesa della Salute) Pellerin, non 15-18,30. Geometra Bussi, tel. 66-955.

VENDO intorno 700 mq., libero, centralissimo. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

VENDONSI ultimi alloggi signorili quartiere camere più servizi. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi corso Inghilterra 102, via Duchessa Jolanda.

VENDONSI alloggi 1-2 più camere, saggi, terreno, via Don Bosco 26. Visibili 15-17 Pagamento rateale. 39817

VIA Brunelli 10, vendesi libero subito, locale piano rialzato, mq. 150, terreno ferriale, no uffici, deposito, laboratorio silenzioso, ingresso carraio. Tel. 779-992

VILLETTA divisioni Torino 4-5 camere con giardino libero, comodità tram, vendesi Ferrero, Po 28. 1842

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi case nuova costruzione Villa Regina Amedeo Martini Libertà 132, Lingotto, Nizza, Lancia, Mirafiori. Rivolgersi Piazza, Incalzia. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 80028

AFFITTASI negozio angolare con 2 grandi vetrine, ingresso 2 gradini, via Saluzzo 46, Torino.

AFFITTO locale piccola officina; forza, luce, telefono. Corso Duca 81. 81468

CEDESI locale industriale in periferia con scarico. Telefonare 891-221.

CEDO due-tre locali uffici magazzino, zona Cernaia, Solferino, Molinetti, Sicardi, Crocetta. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.

CEDESI affitto eleganti ammobiliati 3 camere cucina, bagno, telefono, garage. Telefonare ore pasti 74-621.

CEDESI 7-8 locali più servizi uso ufficio con magazzini contrattazioni primo piano privatissimo, anche con mobili e scaffali. Telefonare ore 15-15 al 43-166.

CERCASI 3-4 vani servizi alloggio serio professionista, meglio cameriera, cachet intermediario) Offerte a dott. Gioacchino Melidia, lerano posta, Torino. 41437

CERCASI da affittare alloggio bo-quattro vani, preferibilmente zona Valentino-Nizza. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

CERCASI camera cucina, più accessori, villeggiare cassetta 4083, SPI, Torino.

CERCO subito camera, cucina ammobiliata più servizi. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

CERCO piccolo alloggio qualsiasi zona centrale. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

CERCO camera cucina servizi vasta ammobiliata centralissima indipendente. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 41398

CERCO camera vasta con impianti cucina, eventualmente anche mansarda purché ben luminosa. Affitto aggiornabile. Telefonare 49-238. 41485

CERCO alloggio signorile tre camere più servizi. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

CERCO 2 camere cucina Vanchiglia centrali Rito aggiornato eventuale rilevo mobili. Negro Luigi, c.so Stamps 9, Torino.

CONSULI cercano alloggio affitto mensile 15.000, pronto anche giugno. Telefonare 561-824. 80444

DEDICO cerco alloggio qualsiasi cinque camere servizi, piani bassi. Telefono 682-306.

EFFICIENO massimo cerco alloggetto ovunque anche provvisorio. Referenze. Telefonare 50 118. 1654

MODELI alloggi signorili una camera più servizi, affittasi, via Duchessa Jolanda 4235, SPI, Torino, ingiorno corso Inghilterra 23.

SIGNORINA corrispondente Italiano lingua corso industria, inutile scrivere senza pretesa padronanza lingue, dettagliare esperienze, referenze. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 41527

SOCIETA' primaria ditta ed abitazione, culto, sesto, prossima, attitudine trattazione affari, possibilità rapida brillante sistemazione, 30/quello provvigione dopo breve periodo. Scrivere mensile 9000, SPI, Torino. 1578

UFFICIO commerciale cerca segretaria dattilografa prima impiego, scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. 41377

VENDICATORE provento a persone e liquidatori pratiche per verniciatura pratica ramo ciclistico e motociclistico assumendo lungamente fabbrica. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 41357

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMOCHIAMI alloggetto semplice, qualunque zona, affitto aggiornato, escluse immobiliarie. Telefonare 19-232. 41490

ABBIAMOCHIAMI due camere servizi affitto 200.000 più 10.000 mensili. Telef. 57-834, ore pomeridiane, serali.

AFFITTASI parzialmente alloggio elegante mobili mensili rilevando mobili. Rivo, Garibaldi 40. 41530

AFFITTASI nuova costruzione corso Inghilterra 25 alloggio panoramico sei camere doppi servizi. Rivolgersi portinaio.

AFFITTASI locale indipendente, uso ufficio, con cucinino, riscaldato mobile. Forlia Nuova. Telef. 62-765 dalle 13 alle 15.